Anno III. TORINO Domenica 13 GIUGNO 1869 Num. 163

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . "	18	9	4 50
Svizzera e Roma . . . . "	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 13 GIUGNO 1869.

ITALIA

Rivista.

V'ha qualche cosa di più spiacevole che l'abuso della forza, ed è il sofisma adoperato per giustificarlo. E questa ipocrisia la vedemmo usata in Parlamento nel caso del maggiore Lobbia.

Come si sa, questi venne rimproverato dal ministro della guerra, perchè erasi recato a Legnago per indurre alcuni elettori a non dare il suffragio al commendatore Minghetti. Interpellato il Governo su questo atto, tendente a minorare la libertà dei deputati impiegati, rispose che il Lobbia aveva mancato alla disciplina militare assentandosi da Firenze senza permesso dei superiori.

Ma che ha egli a fare qui la disciplina militare? Qui non si tratta punto di affari di servizio, ma di un atto puramente civile. Qualunque cittadino ha diritto di esercitare influenza sulle elezioni non pur del suo collegio, ma di qualunque altro, purchè non si dilunghi dalla legge, e chiunque ha degli amici e degli aderenti a cento miglia di distanza, che hanno fede in lui, può a suo talento far loro quante visite vuole per illuminarli, se crede, sul voto che hanno a dare, e ciò che può fare un semplice cittadino, non potrà farlo chi ha inoltre il grado di rappresentante della nazione? Ora qui non si tratta altrimenti del maggiore Lobbia, ma del deputato Lobbia, il quale può anche allontanarsi dal Parlamento per qualche giorno, se crede ciò facendo adempiere meglio ai suoi doveri.

E voglia il vero, se il deputato di Tiene si fosse recato a Legnago, altro collegio del Veneto, per patrocinarvi l'elezione del ministro di agricoltura e di commercio, anche senza chiedere il permesso, viene forse in mente ad alcuno che il signor Bertolè Viale glie ne avrebbe fatto rimprovero? Nessuno per fermo è tanto sero da credere tale cosa. Ognuno scorge a prima giunta che se il Governo avesse facoltà d'impedire ad un militare deputato di andare o di stare, come crede, durante le sessioni parlamentari, la sua indipendenza sarebbe derisoria e tutti i cavilli del conte Menabrea e dei suoi colleghi non faranno credere il contrario.

Ma sventuratamente l'avvenire di un deputato militare è sempre nelle mani de'suoi superiori. Il maggiore Lobbia ha dato una grande prova d'indipendenza d'animo e di coraggio civile, come già ne diedero nel Parlamento subalpino il Lyons, il Cavalli, il Pinelli, i quali entrando nel recinto della Camera non pensavano più che al loro ufficio di deputato. Ma l'esempio di parecchi che già videro difficultati i loro avanzamenti e scemati i favori del Governo, deve indurre gli elettori a non mettere a troppo dura prova i candidati che si presentano ai loro comizi ed a preferire, per maggiore prudenza, coloro che dal Governo non hanno nulla da temere nè da sperare.

Ma era proprio scritto nei fati che il signor Minghetti, evocato così male a proposito dal suo stallo di deputato per porlo su quello dei ministri, dovesse recare non altro che danno al Ministero. Per non averlo posto al fastigio questo s'inimicò i burgravi della destra; per averlo dovuto assoggettare a nuove elezioni andò incontro ad una innegabile sconfitta, la quale dimostrò quanto sia scemata la sua influenza; per averne promossa l'elezione a Legnago dovette, se non esso i suoi agenti, ricorrere alla corruzione, fare promesse che non si dovevano fare e che fatte non si potranno attenere.

Se i cittadini di Legnago avevano diritto di farsi asciugare dal Governo le loro paludi, cosa che siamo lontanissimi dall'affermare, lo avevano egualmente eleggendo il signor Facci. Se non lo avevano non lo acquistarono dando ascolto al prefetto, poichè è cosa affatto sconveniente che si promettano benefizi per accattare dei voti. L'esempio è perniciosissimo, tende a scemare nel popolo il prestigio delle istituzioni politiche, a falsare il concetto delle elezioni. Se si prende quell'andazzo di promettere, gli elettori non cercheranno più nei candidati la probità, la dottrina, l'ingegno, ma unicamente un mezzo di mendicare qualche favore. E siccome non si può sperare che tutti gli elettori siano Catoni, i più preferiranno l'indegno, purchè ministeriale, al degnissimo non gradito al Governo.

Ecco il guadagno netto che ha fatto il Governo ostinandosi a rimettere a galla un ministro di settembre. Ma, dicono, non potete negargli la svariata dottrina, la facilità dell'eloquio, l'operosità. Ebbene, egli poteva dal suo scanno di deputato sciorinare tutta la sua eloquenza a favore del Governo, e ciò avrebbe fatto con maggiore efficacia, perchè non parlando *pro domo sua*, i suoi argomenti sarebbero sembrati maggiormente dettati dal convincimento, e la sua influenza, giacchè egli dicesi un bandieraio del suo partito, sarebbe stata anche più considerabile.

Il Ministro della guerra anfanava a secco volendo provare che un deputato, ufficiale dell'esercito, è liberissimo, ma non può adoperarsi per far eleggere chi non piace al Governo, e il Ministro dell'interno non fu molto più fortunato rispondendo sui fatti di **Parma**. Il *Presente* aveva annunziato che erano accaduti disordini in quella città ai 6 di giugno, che la cavalleria, senzachè si facessero le intimazioni legali, aveva dissipato l'assembramento e che si erano cagionate ferite. Quel giornale fu poi sequestrato.

Che cosa rispose il ministro al deputato Oliva che lo interpellava su quei fatti? Che non vi furono cariche di artiglieria (alle quali nessuno aveva pensato), che ai 6 di giugno non vi fu nessun ferito, che il Governo approva l'uso che si fece delle armi « a guarentigia della libertà di tutti. » Ora se è probabile che il *Presente* esagerasse un tantino, come è difficile che non facciano coloro che appartengono recisamente all'opposizione, noi non possiamo rimanerci dall'aggiustargli fede, almeno sino a prova contraria, quando egli allega dei fatti accaduti alla presenza di molta gente ed allega, fra gli altri, il nome ed il cognome di due studenti e ne descrive le ferite. E se si fossero fatte le intimazioni legali, migliaia di testimoni le avrebbero potute affermare.

Perciò se il ministro aveva perfettamente ragione di disapprovare i tumultuanti e di lodare chi reprimeva i tumulti, non poteva tuttavia negare dei fatti notorii e l'eccesso della repressione. Tutt'al più poteva riservarsi a rispondere quando fossero bene chiariti i fatti, che avevano dato luogo alle interpellanze e che sventuratamente non pare che si possano contestare. Ma quella vieta teoria di negare sistematicamente che le autorità abbiano avuto torto si dovrebbe omai lasciare ai governi dispotici, i quali, se sono menzogneri, hanno almeno il potere di mettere il bavaglio a coloro che li potrebbero smentire. Un Governo liberale ed onesto quando i suoi agenti misfanno non deve incocciarsi a sostenerli, poichè adoperando in tal guisa non fa che travolgere se stesso nella riprovazione.

Genova. — Scrivono da Pra al *Popolo italiano*:

« Martedì scorso in prossimità della nostra stazione, e precisamente nella località detta *Palmaro* alcuni ragazzi stavano sollazzandosi, attraversando il binario della ferrovia. Disgrazia volle che passasse in quel momento un convoglio da Voltri diretto a Genova; ed una ragazzina non facendo a tempo a ritirarsi in disparte, rimase orrendamente schiacciata. »

Milano. — L'altro ieri a Milano alla stazione centrale delle ferrovie venne arrestato un cotale d'Abbiategrasso nell'atto che spacciava biglietti falsi da L. 2.

Si dice che in Isvizzera circola una gran quantità di tali biglietti.

ANCORA DEI FATTI DI PARMA.

Dobbiamo ritornare sulle scene di Parma.

Noi desideriamo sapere se è vero o non è vero che le truppe fecero uso delle armi senza le legali intimazioni.

Ne abbiano fatto uso poco o molto, abbiano dato piattonate o colpi di lancia, ciò non importa conoscere; ma quello che è necessario sia noto si è se egli è solo in Italia fra i paesi civili che le truppe possano far uso delle armi, a Torino come a Bologna, Parma, Caselle.... violando impunemente le prescrizioni e le cautele che la legge prescrive.

Egli è con rossore che noi leggiamo oggi appunto come nella Francia imperiale, anche dinanzi a ben più gravi disordini, dinanzi a minacciose ed innumerevoli moltitudini, dinanzi a ben più vive provocazioni, mai la truppa faccia uso delle armi senza procedere alle intimazioni, mentre da noi sempre si ricorre al proditorio uso delle armi in infregio alla legge, ad ogni più futile pretesto.

No, questo non si può tollerare.

Certo noi siamo avversissimi alle dimostrazioni di piazza, e le disapprovammo in tempi difficilissimi, ma crediamo in pari tempo che mai il Governo deve porsi dalla parte del torto, lasciando che i suoi agenti diano esempio di violare impunemente la legge.

Se il Governo crede che la legge, la quale prescrive le intimazioni, è assurda, è dannosa, se esso crede che questa legge, che fu perfino osservata dai Russi a Varsavia, sia troppo liberale per l'Italia, ebbene abbia il coraggio di proporne l'abrogazione, ma finchè esiste, la faccia scrupolosamente eseguire da chi spetta.

Certo nessuno di buon senso, dei fatti succeduti a Parma od in altra località, vuol far risalire la responsabilità al Ministero, ma ciò a condizione che il Ministero punisca severamente i suoi agenti che oltrepassarono i limiti della legge.

Guai se il Ministero, per paura di far perdere il così detto prestigio alle Autorità, permette che essi si mettano impunemente al disopra delle leggi; da quell'istante cessa il Governo liberale, per far luogo ad un Governo di fatto, che, calcando le orme del Governo spagnuolo, si prepara presto o tardi la stessa fine.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 giugno reca:

1. **Un regio decreto** (n. 5071) del 2 maggio, che sopprime il Comune di Passarera e lo aggrega a quello di Capergnanica (Cremona).

2. **Un regio decreto** (n. 5072) del 2 maggio, che sopprime il comune di San Michele delle Badesse (Padova) e lo aggrega a quello di Borgoricco.

3. **Un regio decreto** (n. 5073) del 2 maggio, che costituisce legalmente il comizio agrario d'Ariano (Rovigo).

4. **Disposizioni** nel personale della marina militare.

Adunanza generale degli elettori.

Gli elettori sottoscritti credono fare opera utile al paese prendendo l'iniziativa di una pubblica adunanza preparatoria per le prossime elezioni comunali.

Invitano pertanto *tutti* gli elettori senza distinzione di classe o di partito ad intervenire il giorno di *martedì* prossimo 15 corr. giugno alle ore *sette* pom. nel locale del teatro *Vittorio Emanuele*.

Per evitare perdite di tempo con inutili discussioni preliminari e provvedere ad un risultato pratico, i sottoscritti credono di porre nell'interesse generale le seguenti norme:

I sottoscritti nomineranno fra i primi intervenuti l'ufficio provvisorio di presidenza composto di un presidente, un vice-presidente, due consiglieri ed un segretario. L'Assemblea potrà riconfermare tale ufficio in modo definitivo.

Ogni elettore che vorrà intervenire dovrà farsi inscrivere all'ingresso; la sua inscrizione includerà l'implicita adesione alle presenti norme.

Si procederà quindi alla lettura dei nomi dei consiglieri scadenti.

Ognuno potrà fare a ciascun nome le osservazioni che crederà del caso.

La parola sarà concessa agli oratori per turno d'iscrizione, però i candidati avranno diritto a prendere la parola per rispondere alle osservazioni loro fatte ed alle interpellanze loro mosse anche qualora non tocchi loro il turno d'iscrizione.

Dopo esaurita la lista dei consiglieri scaduti si passerà alla lettura delle proposte di nuovi candidati il cui nome fosse stato presentato alla presidenza da alcuno degli intervenuti all'assemblea.

Esaurita la discussione su tutte le candidature si procederà alla votazione per schede mediante appello nominale.

Ogni scheda non potrà contenere più di 15 nomi.

Sarà pubblicato nei giornali il nome dei 20 candidati che raccolsero maggiori voti.

La presidenza farà assegno sul concorso di tutti gli intervenuti per mantenere il buon ordine, la calma e la dignità in una discussione che riguarda così importanti interessi e così delicate questioni di persone.

Torino, 12 giugno 1869.

Cav. avv. T. Giuseppe Clarotti.
Gambone Francesco.
Casalegno Luigi.
Martini Alessandro.
Gabri Vincenzo.
Avv. Vincenzo Malacarne.

Cronaca Cittadina

Elezioni comunali. — L'Amministrazione della Società del Dazio consumo appaltato prega la S. V. Ornat.ma volersi degnare di annunziare nel riputato di Lei giornale che l'assemblea degli esercenti, in adunanza di ieri, ha eletto un Comitato per le proposte dei candidati alle prossime elezioni amministrative, il quale risultò composto dei seguenti signori:

Canonico Marcellino.
Nicolello Giovanni.
Biffo Giovanni.
Daniele Maurizio.
Arbarello Lorenzo.

Fiduciosa di tanta cortesia, l'Amministrazione predetta anticipa alla prefata S. V. i suoi ringraziamenti per mezzo del

Segretario della Società
L. Bozzi.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 7 al 13 giugno all'ufficio dello stato civile municipale.

Pietro Masa, mastro da muro, res. a Torino, con Maddalena Collino, passamantaia, res. a Torino.

Guido Salvaj, esercente bottiglieria, res. a Torino, con Domenica Gianotti, cameriera, res. a Torino.

Carlo Cettini, avvocato, res. a Saluzzo, con Nobile Pia Magnone, res. a Torino.

Giacomo Frola, confettiere, res. a Montanaro, con Teresa Bardo, res. a Torino.

Giovanni Mondino, conduttore alle ferrovie, res. a Torino, con Domenica Vidotti, sarta, res. a Torino.

Giuseppe Cerutti, cordaio, res. a Torino, con Nunziata Cena, cucitrice, res. a Torino.

Giacomo Fenolio, negoziante, res. a Firenze, con Caterina Pugnetti, res. a Firenze.

Pietro Martoglio, imballatore, res. a Torino, con Maria Parroux, fantesca, resid. a Torino.

Antonio Gremo, fumista, res. a Torino, con Lucia Ramella, res. a Torino.

Giuseppe Zancoghi, mastro da muro, res. a Torino, con Carlotta Crotti, erbivendola, resid. a Torino.

Simone Cane, orefice, res. a Torino, con Chiara Magliano, cameriera, res. a Torino.

Francesco Gariglio, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Luigia Balor, fioraia, res. a Torino.

Giacomo Perin, sarto, res. a Torino, con Marianna Gambino, soppressatrice, res. a Torino.

Agostino Strocchio, mugnaio, res. a Torino, con Giovanna Castellero, res. a Torino.

Angelo Israele Castelfranco, possidente, res. a Trieste, con Ida Ester Olivetti, res. a Torino.

Francesco Gariglio, tornitore, res. a Torino, con Filomena Garabello, cucitrice, res. a Torino.

Michele Boano, operaio all'officina carte valori, res. a Torino, con Catterina Baravalle, negoz. commestibili, res. a Torino.

Giacomo Stola, lavandaio, res. a Torino, con Maria Tosco, lavandaia, res. a Torino.

Giuseppe Farò, carrettiere, res. a Torino, con Catterina Fiorone ved. Fassiola, sarta, res. a Torino.

Teobaldo Perlo, giornaliere, res. a Marsiglia, con Maria Teresa Bestonso, res. a Marsiglia.

Paolo Griseri, fonditore in ghisa, res. a Torino, con Francesca Sutanino, crestaia.

Giovanni Griffa, calzolaio, resid. a Torino, con Clara Viola, operaia in maglie, res. a Torino.

Baldassarre Imasso, macchinista, resid. a Torino, con Giuseppa Tassaroglio, sarta, res. a Torino.

Domenico Rol, contadino, res. a Torino, con Vittoria Coggiola, res. a Torino.

Giacomo Perino, falegname, res. a Torino, con Rosa Silva, vedova Venturino, res. ad Agliè.

Giuseppe Derossi, lineatore di carta, res. a Torino con Anna Colombo, cucitrice, res. a Milano.

Giovanni Vandagna, falegname, res. a Torino, con Maria Mirra, sarta, res. a Torino.

Luigi Bazzetti, armaiuolo, resid. a Torino, con Rosa Biesta, res. a Torino.

Carlo Molteni, orefice, res. a Torino, con Maria Delzanno, sarta res. a Torino.

Vincenzo Reficuna-Roch, negoz. commestibili, resid. a Torino, con Rosa Salasco, cameriera, res. a Torino.

Stefano Mussotto, materassaio, res. a Torino, con Celestina Bosco, res. a Torino.

Bernardo Slaverano, indoratore, resid. a Torino, con Catterina Bertramino, res. a Torino.

Gabriele Gili, aggiustatore meccanico, res. a Torino, con Maria Marocco, sarta, res. a Torino.

Paolo Pognient, avvocato, resid. a S. Hélène du Lac, con Amalia Viotti, res. a Torino.

Onorificenza. — Sappiamo che S. M. di *motu proprio* ha conferito il grado di ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia al commendatore abate G. B. Adriani, professore e membro della R. Deputazione torinese sovra gli studi di storia patria.

Egli è autore delle seguenti opere storiche: La guerra e la dominazione dei Francesi in Piemonte dall'anno 1536 al 1559 (Torino 1867); Ginevra: i suoi vescovi-principi e i conti e duchi di Savoia (Torino 1868); della vita e delle varie Nunziature del cardinale Prospero Santa Croce (1514-89), edite la prima volta ed illustrate di copiose annotazioni (Torino 1869).

R. Università. — I due corsi clinici, l'uno di *semejotica*, e l'altro di *malattie di petto*, professati dal chiarissimo cav. prof. Nicolis Ignazio presso l'Ospedale Maggiore di S. Giovanni, volgono al loro termine. Gli studenti del 4° anno, in numero di 50, con somma diligenza frequentarono le lezioni dell'illustre clinico. Lo stesso può dirsi pegli studenti degli ultimi due anni di corso. Quantunque la clinica potesse disporre di soli 12 letti per l'uno e l'altro corso, cionondimeno tutti gli studenti osservarono casi molto interessanti di medicina pratica, fra i quali tre casi d'idrotorace consecutivi a pleurite acuta, ed un bel caso di pneumo-pio-torace per pleurite primitiva con essudato purulento, i quali vennero curati colla toracentesi. Si fecero inoltre due volte alla settimana esercizi di laringoscopia. Gli studenti nel pigliar commiato dal loro egregio professore non possono a meno che rimanere pienamente soddisfatti dell'insegnamento loro impartito, e teniamo per certo che il Governo non solo conserverà, ma in ogni maniera cercherà di favorire questa scuola, la quale mentre riesce di somma utilità per gli studii di medicina pratica, è in modo veramente esemplare diligentemente frequentata dalla nostra studiosa gioventù.

Tribunale speciale militare. — Nel giorno 14 del corr. mese si ventilerà dinanzi il tribunale speciale militare di Torino la causa contro il Gommi nobile Ermogene, sottotenente, accusato di diserzione con asportazione di oltre lire 4000.

Il Tribunale sarà presieduto dal maggior generale *Sacchero*; il Pubblico Ministero sarà rappresentato dall'avv. *Cesare Fiore*; la difesa è affidata all'avv. Sanminiatelli, deputato, e già difensore del conte Persano.

∞ ***L'Eridano.*** — Nella sera di mercoledì (9) la elegante Società torinese era riunita a geniale convegno nel locale della Società dei Canottieri l'*Eridano*. La festa riusciva magnifica: molte le signore, e sfolgoranti di vezzi e di leggiadri abbigliamenti, molti gl'invitati, e non condannati all'uniformità dell'abito nero; il giardino vagamente illuminato a varii colori, il padiglione per il ballo sfarzosamente addobbato; ed ancorato in mezzo al Po e risplendente di magiche luci il grande battello proprio della Società. La cortesia senza affettazione, la gaiezza nella sua semplicità, l'intimità nella sua espressione la più elegante regnavano sovrane in questa bella riunione. Circolavano con profusione i rinfreschi, e verso la mezzanotte si apriva molto a proposito un *buffet* a ristorare le coppie danzanti dalle fatiche del ballo, ed a combattere lo scendere dell'umidità notturna.

La festa rallegrata dalle armonie della banda musicale delle Guide, si protraeva fino verso le 2 dopo mezzanotte. Era stata onorata in principio dall'intervento di S. A. il Principe di Carignano.

∞ **Di palo in frasca.** — Sono di malumore, e siccome quando si è di malumore riesce, di necessità, maggiore il desiderio di sfogarsi con alcuno, io piglio la penna e do addosso senza misericordia a chi primo mi viene in mente.

E guardate fatalità!... Gli è appunto il Municipio di Torino, e per lo meno chi lo rappresenta, che dev'essere la mia vittima.

Però, dico io, di chi il torto?... Non par egli che taluni di quei signori lo faccia proprio a posta per tirarsi addosso qualche rabbuffo?...

Io ho passeggiato i nostri viali, ho visitato i varii giardini pubblici, e le aiuole, e quasi dappertutto ho trovato motivo di grandi lagnanze!... Le prime e più gravi sono per lo spietato sistema, continuato pure in quest'anno, di tagliare gli alberi senza riguardo, come se si volesse di proposito a poco a poco farli morire!... Oh che! Credete voi che sia questo il miglior ritrovato per conservare tante piante pur dianzi così rigogliose e appariscenti?

Ma che parlo io mai di persone che si occupino delle nostre passeggiate pubbliche?... Forse che a taluno di noi accadde mai di vedere chi pensi alle medesime?...

In questa primavera, secondo il solito, si provvide a ripiantare i vani esistenti nelle siepi, prodotti per lo più dai monelli che si dilettano a scavalcarle o per gioco, o per accorciarsi il cammino. Ma che? Non essendosi assicurata abbastanza per tempo la conservazione delle nuove pianticelle con graticolate in ramoscelli, oggimai gran parte di esse è rovinata e conviene rimandare ad altr'anno l'utile sostituzione!...

E le sponde piantate con mortelle, come son ben guardate!! Affè che l'erba vi cresce alta quasi dappertutto e soffoca il rigoglio delle preziose rivali, a segno che in certi siti sono già scomparse affatto.

Io per me quando mi sento dire che vi sono delle guardie alle quali è affidata la custodia dei nostri giardini, le paragono ben volontieri a quell'araba fenice la quale non si sa mai dove sia!!!

Passando ad altro, mi giova osservare che un decreto municipale obbligava altre volte i proprietari di terreni, ove già stanno aperte le vie, a chiudere quelli che non sono ancora destinati a costruzione o con un muricciolo o almeno con tavole. — Ciò però soffre ancora al dì d'oggi molte eccezioni, e cito ad esempio il terreno che sta sugli angoli della via degli Artisti (se non erro) e della via Vanchiglia. Ma non fa stupire, dacchè il proprietario del medesimo dovendo pensare a erigere un edificio che comunichi colle stelle, non può occuparsi di cose così basse!!!

Ed è cosa pur bassa molto, in altro senso, l'ostinazione di non voler sistemare la via Berthollet ove prende l'immondo canale ove le donnicciuole vanno a lavare i pannilini, come se fossero lungo un fiume o all'aperta campagna!... E che sì, che anche il Consiglio comunale approvava il lavoro!... Ma... Oh vi sono certi *ma*, che hanno gran peso!! Basta; speriamo che alla fine si porrà fine all'ingiusta dimenticanza.

Osservato in seguito, così di volo, che si continua a lasciar stracciare sempre troppo presto tutti gli annunzi pubblicati sugli angoli delle vie; che si permette lo schiamazzare impunemente ai venditori di orarii delle ferrovie o di giornali, in ispecie sull'angolo tra via Nuova e via Barbaroux; che molte cittadine corrono troppo a precipizio, principalmente negli svolti e sulle piazze, e che è soverchiamente straordinario il numero degli organetti, passiamo ad un'ultima considerazione a proposito del *Galateo popolare*, per cui il benemerito professore Baruffi istituiva un premio di lire cinquecento.

Risulta adunque in modo positivo che dei 41 manoscritti presentati per concorrere, non tutti lo furono nel termine prefisso, parecchi essendo stati spediti dopo; e che oltrecciò gli autori di alcuni dei medesimi non si attenevano alla prescrizione di indicare il loro lavoro con un motto ripetuto sopra una scheda suggellata contenente il loro nome, ma invece palesemente firmarono il manoscritto senz'altro.

Ora, ciò posto se viene che tutti gli scrittori non si trovano in condizioni eguali, sicchè mentre sta di fatto che regolarmente dovrebbero rifiutarsi tutti i manoscritti stati presentati dopo il 1° marzo, o che non sono anonimi, è certo almeno che la Commissione, volendone tener conto, dovrebbe parteciparlo al pubblico prima di dare il proprio giudizio definitivo, affinchè gli scrittori i quali si attennero puntualmente al programma possano decidere come loro torni meglio regolarsi in queste circostanze eccezionali...

Ciò che appare intanto però in modo positivo sin d'ora si è questo che se non tutti ai giorni nostri conoscono le regole del Galateo, non mancano per certo quelli che le vogliono insegnare!

CARLO GUICI.

∞ **Un ciondolo.** — Trovasi depositato all'Uffizio di polizia municipale un piccolo ciondolo in oro, stato rinvenuto il 10 corrente.

Il proprietario può rivolgersi a detto Uffizio per riaverlo.

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile
il giorno 12 giugno 1869.

Laus Rosa, d'anni 21, di Rivoli — Balbo Dorotea, id. 70, di Torino — Danco Mauro, id. 19, di San Damiano d'Asti — Cossul Maria Sofia, id. 60, di Cesana (Susa), cameriera — Lorasco Michel'Angelo, id. 65, di Torino, decoratore — Oseglia di Varisella conte Emanuele, id. 47, di Villadeati, capitano in ritiro — Camuset Clara, id. 75, di Torino — Più 3 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile
il giorno 12 giugno 1869.

Maschi 7, femmine 13 — Totale 20

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare:
12 giugno

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	736,2	15,5	10,0	78	NE debole	n. p. s.
9 a.	736,8	17,8	9,7	65	NE debole	coperto
12	736,7	20,1	9,8	56	E debole	n. p. s.
3 p.	736,5	22,6	9,7	49	SE debole	coperto
6 p.	736,3	21,0	9,2	51	O debole	coperto
9 p.	737,0	19,7	11,3	67	calma	coperto

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { **minima 14,2** / **massima 22,8**

Pioggia millimetri 0,0.

Temperatura minima della notte del 13 15,2.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(Tempo medio di Roma)
14 giugno 1869.

Nascere del **Sole**, ore 4 33 — passaggio al meridiano, ore 12 19 — tramonto, ore 8 5.

Nascere della **Luna**, ore 8 59 matt. — passaggio al meridiano, ore 3 17 sera. — tramonto, ore 11 35 sera.

Giorno della Luna 5°

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta dell'11 giugno.

Presidenza dell'onorevole **Mari**.

La seduta ha principio alle ore 1 1/2.

(Le tribune sono affollatissime).

Si accordano molti congedi.

PIANELL. Non mi trovavo presente all... perchè nacque la interpellanza al ministro della guerra per il colloquio col maggiore Lobbia.

Lessi nei giornali che egli aveva chiamata delazione a relazione del comando militare di Verona.

Era mio strettissimo dovere di rendere conto all'autorità superiore di cose che riguardano il mio ufficio.

A nome delle autorità civili e militari di Verona io respingo sdegnosamente la immeritata accusa.

CORTE (per un fatto personale). Io parlai di delazione, perchè se il maggiore Lobbia era punibile come ufficiale, egli doveva punirlo senza fare altri rapporti.

LOBBIA. Andando a Legnago non indossai la divisa. Quindi io non mi presentai al Comando militare perchè non ne avea l'obbligo.

MENABREA. Protesto contro ciò che ha detto l'on. Lobbia, perchè se si va avanti di questo passo non vi sarà, o signori, più nè esercito nè disciplina. (*Rumori prolungati*).

A sinistra. No, no!

MENABREA. Lasciatemi dire: è questa cosa molto seria.

Non è quistione di uomini, ma di principio, è quistione di vitalità per il nostro paese. (*Nuovo scoppio di rumori. La confusione è al colmo*).

Un deputato fino a che è qui dentro è liberissimo di parlare ed agire secondo gl'inspira la sua coscienza, contro il Governo ed in quel modo che più gli torna.

Ma escendo di qui, il deputato che è militare deve compiere i suoi doveri di soldato; i suoi superiori hanno diritto e dovere di vigilarne la condotta. (*Scoppiano nuovi rumori*).

A sinistra. No! No! Si offende la Camera.

(*Il tumulto va crescendo*).

MENABREA. Non sono io che l'offendo, l'offendono quelli che non fanno il proprio dovere.

(*Grande agitazione*).

A sinistra si grida che questi sono abusi ed insulti.

PRES. scampanella perchè si ristabilisca l'ordine.

A sinistra. Qui ci s'insulta.

MENABREA. Lo sostengo; con questi principii si sovverte ogni ordine di disciplina nell'esercito e ciò noi non permetteremo mai (*Rumori — grande agitazione*).

CORTE. Le cose dette dall'on. Menabrea sono gravissime. Di fronte alle sue dichiarazioni io mantengo la mia interpellanza.

BERTOLÈ-VIALE La condotta dell'on. Lobbia non è scusabile, perchè egli, appartenente come soldato ad un ufficio militare qui stabilito, si assentò senza chiederne il necessario permesso a nessuno.

Varii deputati domandano la parola.

PRES. ripete che non si può parlare. Si fisserà un giorno per discutere l'interpellanza Ferrari-Corte.

FERRARIS (ministro). Qui prevale un triste sistema, quello di trattare questioni che passionano la Camera, mentre si lasciano indietro questioni che hanno un interesse vitale pel paese.

Qui si perdono di vista le leggi finanziarie e quelle di riforma. Dove andremo proseguendo per questa via? La Camera comprenderà certamente questo stato di cose e giudicherà.

FERRARI Dopo le parole dei ministri è necessario un voto della Camera.

Il ministro deve dire se accetta l'interpellanza.

MASSARI. L'on. Ferrari ha bisogno di un voto, ma dal 1848 in poi ci fu Parlamento e ci furono deputati impiegati.

PRES. Questo non è fatto personale. Ella non è impiegato (*Si ride*).

MASSARI propone nuovamente che questa interpellanza sia svolta dopo l'approvazione dei bilanci del 1870 (*Risa — Rumori e proteste a sinistra*).

La Camera approva a grande maggioranza la proposta Massari (*Grande agitazione*).

FERRARI (per un fatto personale). Dal voto della Camera deve dipendere il nostro voto. Ogniqualvolta vedremo una votazione numerosa, noi diremo che sono gl'impiegati...

CARINI protesta ad alta voce. Sebbene impiegato, egli è indipendente... (*Il tumulto è al colmo*).

CRISPI... Fuori gl'impiegati...

A destra... Fuori i pieghi! (*La confusione è indescrivibile*).

DE PASQUALI presenta la relazione sopra un progetto di legge.

FERRARIS (ministro) annunzia di aver avuto ieri a sera una conferenza col presidente della Commissione d'inchiesta sull'applicazione del macinato, e seppe che sebbene i documenti sieno pronti, bisognerà aspettare qualche giorno perchè possano essere raccolti e messi assieme. Lunedì prossimo i membri della Commissione si riuniranno per compilare d'accordo la relazione.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sulla proposta di nomina di una Giunta per un'inchiesta sull'illecita partecipazione di alcun deputato all'operazione della Regia.

CORTE. Accetto il progetto della Commissione e respingo il concetto dell'on. Bonghi che qui si faccia questione di partito. Qui si vuole la luce. Chi rompe, paghi; io voglio che si vada diritto al vero.

M'importa di sapere se nell'affare della Regia vi fu o meno corruzione.

Il fatto del passaggio di un monopolio dello Stato ad un privato, genera sempre sospetti, e ciò fu osservato dagli onorevoli Lanza alla Camera, e Marliani al Senato. Fate quello che volete, ma il paese crederà sempre che corruzione ci sia.

L'on. Bonghi stigmatizza i calunniatori. Io certo non li difenderò. Deploro le sentinelle avanzate della calunnia, ma non deploro meno i battaglioni serrati, come la *Gazzetta d'Italia*, la *Gazzetta del Popolo* e la *Perseveranza* (*Approvazione a sinistra*).

Io desidero la più grande pubblicità, ma non capisco la pubblicità prima dell'inchiesta.

BONGHI (per un fatto personale) risponde all'on. Corte e cita il caso d'un deputato accusato di corruzione in Inghilterra.....

PRES. Questo non è un fatto personale. (*Si ride*).

BONGHI. Questo è il proemio del fatto personale. (*Oh! oh!*). L'oratore continua citando un altro caso di corruzione avvenuto in Inghilterra in occasione di un monopolio.....

PRES. Pare che continui il proemio... (*Ilarità*).

A sinistra: Al fatto! al fatto!

BONGHI. Io parlo qui come deputato e non come direttore della *Perseveranza*, ma vi posso dire che in quel giornale non troverete una sola parola che possa ledere il carattere morale di un deputato... (*Violenta interruzione a sinistra*).

NICOTERA. Sempre! sempre! (*Proteste a destra*).

BONGHI. Sempre, sarà; ma una volta, mai.

NICOTERA. Sempre, voi mentite.

A destra: All'ordine; questi sono insulti. Sia chiamato all'ordine. (*Grandi rumori*).

PRES. Parli in modo più conveniente, e sopratutto non interrompa.

BONGHI. Io voglio la più assoluta libertà nello scrivere. L'on. Corte avrà trovato nella *Perseveranza* delle censure forse acri, ma non così acri e precise come quelle della stampa inglese. In Italia io credo che la stampa dev'essere, non dirò più libera delle leggi, ma più libera dei pregiudizi e meno licenziosa. Del resto son pronto a rispondere a qualunque attacco.

NICOTERA (per un fatto personale). La migliore risposta che io possa dare alle calunnie della stampa è il disprezzo, e se ho interrotto l'on. Bonghi, ho avuto le mie buone ragioni. Nel giornale di cui si tratta, parlandosi del Parlamento, lo si chiamò una bettola, e parlandosi delle elezioni delle provincie meridionali, si adoperò la parola: *melma*. Questo credo che basti in risposta all'on. Bonghi.

MANCINI. Calme saranno le mie parole in questa discussione perchè il collega che in questa questione è preso di mira, prima che cominciasse la discussione in Parlamento, venne da me, dandomi una prova di fiducia.

Ieri l'on. Bonghi ha dimostrato che la sua proposta sospensiva era una vera proposta di rigetto. Tale, io ne son certo, fu l'impressione di tutta la Camera. L'onor. Bonghi screditò anticipatamente i risultati dell'inchiesta (*Bene*).

Tutti noi abbiamo interesse a che si raggiunga la verità ed è interesse pure di tutti che il giudizio della Commissione d'inchiesta non sia screditato onde il paese non debba credere che la verità non è quella proclamata dalla Commissione d'inchiesta (*Applausi*).

Non capisco tutte le sottigliezze che furono tratte fuori a questo proposito, nè l'argomento che in fatto di partecipazione lecita od illecita non vi sia legge. Una ragione d'ordine superiore, la coscienza, supplisce a qualsiasi legge. È questa ragione, questo dovere è che il deputato il quale ha un interesse diretto in una concessione od in un'operazione sottoposta alla Camera, si astenga rigorosamente d'intervenire alle sedute ed alla votazione.

Sarebbe strano che avendosi la prova della violazione di questo divieto si venisse con sofismi, che dimostrano come non sieno soli i causidici ad adoperarli (*risa*) si venisse a difendere un atto che la coscienza pubblica condanna (*Bene a sinistra*).

L'on. Bonghi dice che ci manca la procedura, che siamo una giurisdizione impossibile, e che ci manca l'imparzialità. Ma chi non vede in queste parole un'accusa a tutta l'assemblea? (*Benissimo a sinistra*). Sarà forse un triste privilegio del nostro Parlamento di non poter mai fare un'inchiesta senza parzialità.

In un'assemblea ci sono le divisioni politiche, ma in esse c'è l'obbligo di rispettarsi a vicenda.

Queste divisioni politiche spariscono allorchè trattasi di giudicare un collega. Sarebbe impossibile che in simile caso lo spirito di parte potesse prevalere (*Bene a sinistra*).

Mentre l'on. Alippi propone l'assoluto segreto ed altri l'assoluta pubblicità, la Commissione sceise la via di mezzo, sperando che nel mezzo anche questa volta stia la virtù (*Si ride*).

L'oratore crede che un'inchiesta iniziata colla pubblicità non potrebbe essere seria, mentre i giornali potrebbero in buona fede o per aver compreso male, mettere in bocca ai testimoni delle parole che essi non avrebbero pronunziate, ciò che produrrebbe seri inconvenienti.

L'oratore quindi espone le sue teorie in ordine alla calunnia ed ai calunniatori. Si dice che mancano gli accusati. Ma precisamente, non essendoci accusatori, non vi possono essere nè calunniati, nè calunniatori, perchè i calunniatori sarebbero precisamente gli accusatori.

La Commissione si è data ogni cura per astenersi da ogni cosa che potesse anche da lungi essere sospettata di parzialità, e per proporre tutte le garanzie perchè la inchiesta dia serii e pratici risultati. (*Viva approvazione*).

Voci. Ai voti.

La chiusura è approvata alla quasi unanimità.

CIVININI (per un fatto personale). Non capisco che mi si rimproveri d'avere avuto ricorso al tribunale, che è la cosa la più seria che abbiamo: altrimenti a che servirebbero i tribunali? Io feci il mio dovere.

MANCINI non fece rimprovero all'on. Civinini d'aver ricorso ai tribunali. Disse soltanto che avrebbe preferito che, prima di farlo, avesse sfidato gli accusatori a fornire le prove per vedere se quelle accuse erano cose serie, degne d'essere sottoposte al tribunale.

PRES. dà lettura dell'art. 1° così concepito:

« Art. 1. Sarà nominata una Commissione d'inchiesta composta di nove membri della Camera cogli ordinari poteri istruttorii delle Commissioni d'inchiesta parlamentare.

« Essa prenderà cognizione dei documenti e delle testimonianze annunziati dall'on. Lobbia, delle testimonianze annunziate dall'on. Crispi, ritirerà i documenti e sentirà in formale esame i testimonii da essi indicati. Avrà facoltà di udire anche altri testimonii se apparisca necessario, ma senza eccedere i limiti di una informazione preliminare.

« Ove trovi fondamento sufficiente ad istruzione ulteriore per qual siasi fatto d'illecita partecipazione nella Regia dei tabacchi da parte di alcun membro della Camera, la Commissione proseguirà nell'inchiesta.

« In caso contrario si arresterà e riferirà alla Camera. »

A questo articolo il deputato Guerzoni propone la seguente aggiunta: Dopo le parole: *e sentirà in formale esame i testimonii*, si aggiungano quelle di: *oltre ai deputati medesimi*.

La Commissione accetta quest'aggiunta.

PISANELLI propone un emendamento inteso a stabilire che la Commissione d'inchiesta, dopo esaurito il primo stadio e nel caso in cui stabilisse di proseguire nell'inchiesta, riferisca alla Camera sopra quali fatti e contro quali persone essa intenda di procedere.

MENABREA (presidente del Consiglio). L'emendamento Pisanelli è logico, poichè corregge il primo errore del progetto della Commissione. Noi anzi avremmo desiderato che l'on. Pisanelli andasse più in là ed avesse proposto che appena conosciuti i documenti, se ne desse comunicazione alla Camera. In ogni modo, poichè di più non si può avere, il Governo si rassegna alla proposta Pisanelli come il minor male.

BERTI (della Commissione). Le parole del Presidente del Consiglio riconducono la questione là dove è partita. (*Bene a sinistra*).

Se si comincia subito colla pubblicità, si obbligherebbe la Commissione ad entrare in un mare dal quale non saprebbe come trarsi. Tutta la pubblicità necessaria è assicurata. Spera che l'on. Pisanelli ritirerà la sua proposta. La Commissione d'inchiesta procederà secondo la prudenza, essa opererà nel primo e nel secondo stadio nell'interesse della verità e della giustizia. (*Applausi a sinistra*).

(In questo momento succede un diverbio fra l'on. Berti e l'on. Spaventa. Il deputato Berti grida parole concitate battendo le mani sul banco. A sinistra si continua ad applaudire a queste proteste del Berti).

SPAVENTA chiede con forza la parola.

A sinistra s'interrompe gridando: *Parli! No! Bravissimo!* ecc. ecc.

PRES. Ma che cosa è questo modo di prender la parola senza chiederla al presidente? In tal modo io posso prendere il cappello ed andarmene. Non so davvero che cosa io ci stia a fare qui.

SPAVENTA (per un fatto personale) spiega l'incidente testè nato fra la destra e l'on. Berti. Pare che vi fossero degli accordi tra lui e l'onor. Berti e che oggi invece il deputato Berti facesse un discorso del tutto contrario.

Allorchè parlava il deputato Berti, io dissi: Ecco Berti che parla contro il Ministero. Il deputato Sanminiatelli allora mi disse: Voi avete paura dell'inchiesta e voglia di scandali! Io allora risposi: Voi avete paura della sinistra (*Risa a sinistra. Rumori a destra. Agitazione da ogni lato*).

Signori, io non so come un uomo onesto possa assistere qui per lunghe sedute a questi scandali senza...

PRES. Tutti qui siamo onest'uomini.

SPAVENTA sentirsi l'ira al cuore per questo modo di fare gli affari del paese.... (*Rumori*).

Termina censurando il modo con cui si procede.

BERTI dice che quando ha veduto nel Comitato che ci poteva essere accordo cogli onorevoli Mancini e Sanminiatelli, ha formulato d'accordo la proposta che fu votata nel Comitato. Il sistema dell'on. Mancini è quello che annebbia ora la discussione secondo l'on. Spaventa (*Si ride*).

Voci. Ai voti.

La chiusura è approvata.

PRES. Ora si metterà ai voti l'emendamento Pisanelli.

Dopo prova e controprova la Camera respinge questo emendamento.

L'art. 1 coll'aggiunta Guerzoni, concordato dalla Commissione, è approvato alla quasi unanimità.

Ecco il testo dell'art. 2:

« Art. 2. Nel primo stadio di che al primo capoverso dell'articolo precedente, gli atti della Commissione saranno assunti senza l'intervento del pubblico.

« Il deputato peraltro al quale i documenti e le testimonianze si riferiscono, sarà invitato a comparire avanti la Commissione ed a fare, ove occorra, le sue spiegazioni.

« Gli atti di questo primo stadio, i documenti ed esami relativi saranno resi di pubblica ragione al momento in cui la Commissione presenterà la sua relazione.

« La Commissione non potrà procedere al secondo stadio d'istruttoria indicato nel secondo capoverso dell'articolo precedente, senza prima aver dato avviso al deputato al quale i documenti e le testimonianze si riferiscono dell'oggetto dell'inchiesta ulteriore. »

È approvato.

L'art. 3 è così concepito:

« Tanto nel primo quanto nel secondo stadio di istruttoria, gli esami testimoniali e gl'interrogatorii dovranno essere, seduta stante, verbalizzati ed immediatamente sottoscritti dalla persona esaminata od interrogata, dal presidente della Commissione e dal suo segretario. »

LA PORTA, che aveva presentato un emendamento, dichiara di ritirarlo.

L'art. 3 è approvato.

Sono poi approvati senza discussione gli articoli seguenti:

« Art. 4. Nel secondo stadio gli esami testimoniali e gl'interrogatorii avranno luogo in una sala aperta al pubblico.

« Nel caso in cui la pubblicità immediata potesse nuocere alla scoperta del vero, la Commissione con sua deliberazione motivata potrà per atti ed operazioni speciali derogare alla regola della pubblicità delle sedute. La deliberazione relativa ed i verbali degli esami in tal caso assunti dovranno essere pubblicati nel corso od in fine dell'istruttoria.

« Art. 5. Il deputato contro cui si proceda avrà diritto di assistere alle sedute pubbliche della Commissione; potrà esigere che i mezzi di prova dedotti a suo carico nello stadio preliminare, o negli atti posteriori assunti fuori della presenza del pubblico, siano nuovamente escussi in suo contraddittorio; avrà facoltà di produrre tutti quei mezzi a discarico che giudicherà opportuni, e di ottenerne l'esaurimento; entro il termine e nei modi che dalla Commissione verranno stabiliti.

« Art. 6. Per l'ordine e la disciplina nelle sedute pubbliche il presidente della Commissione avrà quegli stessi poteri dei quali è investito il presidente della Camera in virtù del regolamento.

« Art. 7. Se le circostanze lo richiederanno, la Commissione avrà facoltà di delegare atti speciali d'istruttoria ad uno o più de' suoi membri.

« Art. 8. Per la validità delle deliberazioni della Commissione, quando si tratterà delle conclusioni da presentare alla Camera, si richiederà la presenza almeno di sette de' suoi membri. »

Ecco il testo dell'art. 9:

« La Commissione procederà senza interruzione nello adempimento del suo ufficio. Anche in caso di proroga o chiusura della sessione parlamentare, il mandato e le operazioni della Commissione continueranno. »

Sanminiatelli dice che qualche dubbio è nato circa le riunioni della Commissione quando la sessione parlamentare fosse chiusa. Per togliere ogni dubbio, la Commissione ha proposto che si dica che essa continuerà i suoi lavori soltanto in caso di proroga, coll'obbligo espresso alla Commissione di pubblicare, tosto finiti i suoi lavori, una relazione coi documenti che saranno creduti necessarii.

Dopo brevi osservazioni degli onorevoli ministri d'agricoltura e dell'interno e del deputato Mancini, l'articolo 9, modificato dalla Commissione, viene approvato.

Ecco il testo dell'art. 10 ed ultimo:

« Fra la distribuzione a stampa della relazione finale della Commissione con gli atti e documenti dell'inchiesta che vi dovranno essere annessi, e la discussione delle conclusioni relative nella Camera, decorrerà almeno lo spazio di otto giorni. »

È approvato.

Sambuy, Carbonelli, Guerzoni ed altri propongono che la nomina della Commissione sia deferita al presidente.

Presidente prega i proponenti a non insistere perchè egli assolutamente non accetterebbe quell'incarico.

Voci sopra tutti i banchi. Sì, sì! Faccia lei la nomina.

Pres. Lo declino assolutamente.

Sambuy dichiara di avere incarico dai firmatari di sostenere questa proposta e d'insistere perchè venga posta ai voti.

Lazzaro per opinione personale voleva che questa nomina non si affidasse al presidente. Ma ora vedendo l'unanimità colla quale si propone questa cosa, egli vi si associa e prega il presidente ad accettare.

Pres. Non è già che io non accetti perchè dubiti della mia imparzialità; dacchè dirigo quest'assemblea non ne ho mai dubitato.

Il mio temperamento può trasportarmi in momenti di grande tempesta a qualche vivacità, ma io non ho mai temuto che la mia imparzialità potesse essere messa in dubbio (*Benissimo*).

Se rifiuto è che l'incarico è troppo malagevole. Torno perciò a scongiurare sinceramente la Camera a dispensarmi.

Voci: No! No!

Pres. Metto ai voti la proposta Sambuy-Carbonelli ed altri.

È approvata alla quasi unanimità.

La seduta è sciolta alle ore 6.

Ci scrivono da Firenze:

Oggi, 11, il Ministro di agricoltura e commercio ha presentato alla Camera un disegno di legge, sul quale credo bene chiamare la vostra attenzione.

È una convenzione stipulata in questi ultimi giorni fra i ministri delle finanze, dei lavori pubblici, di agricoltura e commercio e la Società Rubattino, allo scopo di stabilire viaggi regolari di navigazione commerciale fra i porti del Mediterraneo e l'Egitto. Così è dichiarato nell'articolo primo.

Per il secondo articolo sono stanziati nel bilancio passivo del 1869 due milioni di lire per anticipazione alla Società Rubattino; e due altri milioni di lire nel bilancio del 1870 al medesimo titolo.

Nel terzo ed ultimo poi è convenuto che la Società Rubattino rimborsi allo Stato la somma che le verrebbe anticipata: cioè L. 400,000 nel 1871, L. 600,000 nel 72, L. 800,000 nel 73, un milione nel 74 ed un milione e duecento mila lire nel 75.

Il disegno di legge è stato dichiarato d'urgenza.

Il Consiglio provinciale scolastico della provincia di Parma ordinò la chiusura immediata delle Scuole tecniche di quella città perchè gli studenti osarono rompere il ritratto del Re e sostituirvi quello di Garibaldi. La pena del misfatto ricadrà così sul capo di tutti, compresi i genitori che pagano perchè i giovani vengano istruiti. E sì che siamo prossimi alla sessione degli esami!

CORRIERE DEL MATTINO

I FATTI DI PARIGI.

Sugli avvenimenti di Parigi pubblichiamo la seguente lettera che contiene i più precisi dettagli; da essa risulta che quei tumulti furono provocati dalla prepotenza dei poliziotti.

Parigi. — (Nostra corrispondenza).

10 ed 11 giugno.

È circa mezzanotte, ed intorno ai *Boulevards* si rizzano le prime barricate. — Non avrei mai creduto che si fosse arrivato fin là. L'eccitazione viva, naturale e generale nelle sere delle elezioni, mi sembrava solo parziale e quasi artificiale ieri sera lungo tutti i *boulevards* più frequentati, dove la folla si componeva piuttosto di semplici curiosi, che di dimostranti. Ed invero non si ebbero in questo luoghi a lamentare gravi disordini.

La cosa accadeva però diversamente nei quartieri di Belleville — sul *Boulevard du Temple* — e nel sobborgo Sant'Antonio. — Nei primi due quartieri una massa di qualche migliaio di tumultuanti percorreva le contrade cantando la *Marsigliese*, gridando viva Rochefort, e rompendo coi bastoni le lanterne del gaz per aumentare l'oscurità.

Avendo sentito che la cavalleria si avvicinava, presero a forza carrozze ed *omnibus*, che rovesciarono alla rinfusa insieme con altri mobili attraverso le contrade per impedire quella di avanzare. Ciò fatto, si levano tra la folla delle grida: *Alla Bastiglia! alla Bastiglia!* e tutti accorrere da quella parte. Sembra che avessero intenzione di andare a congiungersi cogli ammutinati del sobborgo Sant'Antonio. I quali, armatisi delle spranghe di ferro della ringhiera che attorniava il mercato del vino, camminavano anche essi alla volta della Bastiglia. Fortunatamente e gli uni e gli altri incontrarono per via forza sufficiente per essere dispersi ed in parte arrestati.

Oggi un manifesto del signor Pietri, segnalando tali gravi disordini, richiamava in vigore la rigorosa legge del 48 sugli attruppamenti, e scongiurava i cittadini a ritornare alla loro antica calma, e ad astenersi dal comparire per semplice curiosità nei luoghi pericolosi. La pubblicazione del decreto imperiale, che fissa l'apertura della nuova Camera al 28 corrente, lasciava sperare che il popolo avrebbe rimessa volontieri ai proprii rappresentanti la cura di reclamare contro qualche brutalità dei poliziotti.

Sgraziatamente verso sera si sparge la notizia che il direttore del *Réveil* ed uno dei redattori del *Rappel* sono stati arrestati. Ed ecco che dalle otto alle nove la moltitudine di gente d'ogni maniera, operai, studenti, borghesi era già talmente ingrossata sui soliti *Boulevards*, ed in via Montmartre, che tutti i negozi furono chiusi — i lumi alle finestre spenti. Però solo dopo le nove incominciarono dalla moltitudine a dimandarsi a coro, e sull'aria dei Lampioni, *Le Rappel*, *Le Réveil* e ad emettersi delle grida di *Viva Rochefort*, di cui si fa un ritornello alla *Marsigliese*. — Dalle ore dieci alle undici la moltitudine dei dimostranti passeggia innanzi, indietro, interrompendo di quando in quando colle sue ondate la circolazione. Allora sorte dai cortili della *Mairie* di via Drouot la guardia di Parigi a cavallo, e fiancheggiata sui marciapiedi dalla fanteria va sgombrando completamente i *Boulevards*. La cosa sembra riuscir bene, e i dimostranti andavano via ritirandosi, quando diverse squadre di *sergents de ville* uscendo sul davanti dalla contrada Montmartre, respingono con urti e percosse la moltitudine contro la cavalleria stessa. La quale tenendo fermo, e tutti i passaggi laterali essendo chiusi dalle otto, obbliga il popolo a schiacciarsi fra di loro, intanto che gli agenti di polizia li percuotevano alle spalle.

Allora s'incomincia a gridare: è tempo di finirla con questi brutali sicarii della polizia, — difendiamoci — facciamo le barricate — Viva Rochefort — abbasso l'Imperatore.

Detto, fatto, in meno di venti minuti si rovesciano e si trasportano tutti gl'innumerevoli *kioschi*, o baracconi, da giornali, si strappano le panche, i sedili dei *boulevards* si sollevano le griglie ad inferriate che coprono le radici delle piante dei *boulevards*, si prendono a forza le vetture, le sedie, i tavoli e quanto viene loro sotto mano: e si accumulano alla rinfusa allo sbocco di tutte le vie che mettono sui *boulevards*, occupati dalla truppa di linea e dalla cavalleria.

Impedita così la truppa d'agire, si rompono con bastoni tutte le lanterne del gaz, si spengono i lumi, dovunque si fa perfetta oscurità. E quindi con picconi, con spranghe di ferro si rompe l'asfalto ed il pavimento delle contrade, si fanno dei buchi, delle fosse, si seminano vetri rotti coll'evidente intenzione di far capitar male cavalli e cavalieri. I quali rinchiusi in mezzo alle barricate insieme con una quantità grande di poliziotti e di fanteria, restano come sbalorditi, neutralizzati; e si lasciano per qualche tempo beffare, fischiare, insultare e prendere a sassate. Finalmente nuovi rinforzi sopraggiungono dal di fuori a liberarli da tale berlina, e si fanno in tutte le contrade arresti a centinaia.

La bottega di un farmacista, a cui si era ricorso invano per medicare un ferito, fu sfondata e svaligiata.

I baracconi dei venditori di giornali sono naturalmente tutti fracassati. — E diverse vetrine d'importanti negozi hanno corso la stessa sorte. — Nessuno può sapere nè il numero degli arrestati nè quello dei feriti.

Se questi tumulti durano ancora un poco, addio speranze dei veri liberali — addio ai frutti, che sperava di raccogliere la rinforzata opposizione. — Oggi la Borsa continuerà a marcare un altro forte ribasso. E domani forse s'invocherà lo stato d'assedio. Poichè i veri cittadini liberali, se desiderano riacquistare la libertà, tengono ancora più a potere continuare tranquillamente i loro affari.

Dopo sì grosse notizie non so se valga la pena d'aggiungere, che si fu l'Imperatore, che ha specialmente insistito nel Consiglio dei ministri per la riunione della Camera al 28 corr., volendo vederla presto costituita per valersene in qualunque possibile emergenza. Diverse deputazioni della prima circoscrizione di Parigi sono andate a pregare il Gambetta di optare per Marsiglia, affine di lasciare libero un collegio sicuro per Rochefort. — A Nantes ed a Bordeaux, dove la sconfitta inflitta per parte dei votanti delle campagne ai candidati liberali, che avevano riportate in città enormi maggioranze, aveva destato e cagionato serii disordini, si è ristabilita la calma e la tranquillità: ma temesi che vi abbiano contraccolpo i disordini di Parigi.

La *Patrie* pubblica un comunicato sulla nomina del generale Fleury ad ambasciatore in Firenze, che crediamo utile riferire, polchè contiene alcune frasi di colore oscuro che gioverà aver presenti:

« Molti giornali attribuiscono questa nomina al desiderio delle due potenze di terminare la questione romana. Questa interpretazione crediamo sia inesatta; la questione romana non è in causa. Essa fu definitivamente regolata con la convenzione di settembre che non potrebbe oggidì nè eludersi, nè modificarsi (perchè dunque i Francesi continuano a stare a Roma?); questa convenzione riceverà (quando?) la sua esecuzione completa, assoluta.

« *Ma un'altra questione* (eccoci alle parole di colore oscuro) è sollevata che interessa vivamente il presente e l'avvenire.

« Tre fra le grandi potenze d'Europa: l'Austria, la Francia e l'Italia sono in questo momento in piena comunanza di vedute e di interessi. Il loro accordo e la loro attitudine possono contribuire in un modo felice per il mantenimento dell'equilibrio europeo e dei trattati. »

Poveri popoli quando i generali fanno da diplomatici!

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 12 giugno.

I disordini ieri furono meno gravi dei precedenti, benchè il numero degli arrestati sia maggiore; calcolasi che ascendano a 600, fra cui molti curiosi. Gli abitanti di Belleville, sobborgo S. Antonio e di altri quartieri, armati di bastone, inseguivano ed arrestavano i perturbatori. La popolazione applaudiva alla cavalleria e alla polizia. A mezzanotte la calma era completa. Telegrammi dai dipartimenti recano che dappertutto regna perfetta tranquillità.

Stamane è arrivato il viceré d'Egitto.

Parigi, 13 giugno.

Iersera i *boulevards* ripresero il solito loro aspetto. I caffè erano aperti. La circolazione interamente libera dal *Boulevard de la Madeleine* sino alla Bastiglia. Soltanto alcuni attruppamenti formaronsi verso le ore 10 nel *Faubourg Montmartre*, ma furono dispersi dalle guardie di città coll'appoggio degli abitanti di quel quartiere.

Una folla numerosa, ma pacifica, accolse le pattuglie di cavalleria colle grida di: *Viva l'Imperatore, viva la truppa, abbasso i perturbatori.*

A mezzanotte i *boulevards* erano calmi e quasi deserti: anche a *Belleville* la tranquillità non fu turbata.

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 12 Giugno.

Il Comitato intraprende una lunga discussione intorno alla legge per regolare la circolazione dei biglietti fiduciarii.

Rossi, Minghetti, Lampertico, Alvisi sostengono il progetto.

Ferrara e Sineo propongono la sospensione.

Il Comitato respinge la sospensione e delibera di discutere gli articoli.

Il Comitato approva poi la legge sulle modificazioni dello stato degli ufficiali sulle pensioni militari e sull'avanzamento militare.

Seduta pubblica.

Il presidente annunzia la composizione della Commissione per l'inchiesta, membri di questa sono **Andreucci, Bianchéri, Cairoli, Casaretto, Monale, Fogazzaro, Pisanelli** e **Zanardelli.**

La Camera è quasi vuota.

Lazzaro svolge interpellanza sull'applicazione di alcune disposizioni della legge 19 agosto 1867.

Critica i criterii con cui l'amministrazione del fondo del culto dà gli assegni agli investiti delle chiese ricettizie. Raccomanda giustizia ed equità.

Mancini S., Brunetti e **Melchiorre** fanno altre istanze.

Il **ministro di giustizia** dà spiegazioni.

Riprendesi la discussione del progetto sull'unificazione giudiziaria nel Veneto. Parlano **Brenna, Sartoretti** e **Melchiorre.** Il **guardasigilli** discorre in sostegno del progetto. Rispondendo a Melchiorre, dice che fu nominato il suo successore alla procura generale di Napoli.

Cumino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

GENOVA, 12 *giugno*. — *Caffè*. — I prezzi non presentano variazioni mantenendosi al corso precedente, ma con domande sempre limitate, specialmente per le qualità correnti ed ordinarie.

Le vendite comprendono solo quintali 400 Porto Ricco corr. a prezzo ignoto e sacc. 400 S. Domingo bello a lire 7, sconto 1 p. 0[0.

Il carico di Porto Ricco accennato nella precedente rivista è stato definitivamente venduto a prezzo tenuto segreto; il quantitativo è di quint. 1500.

Zucchero Avana. — Non abbiamo avuto arrivi in questa settimana, perciò, non esistendo roba disponibile, nessuna vendita abbiamo a segnare. I prezzi sono pienamente sostenuti al corso precedente.

— *Raffinato.* — La tendenza è piuttosto al ribasso, essendosi offerto a prezzi minori de' praticati per roba da spedirsi. In settimana furono ceduti kil. 10,000 Olanda S R a prezzo tenuto segreto.

Cotoni. — Dobbiamo registrare dall'ultima nostra rivista un notevole miglioramento nell'articolo, specialmente sul mercato inglese, dove i prezzi guadagnarono di 3[8 a 1[2 d. per tutte le qualità.

Il risveglio di domanda della filatura a fronte di scarsissimi depositi ha portato migliore opinione, ed in questo contribuirono pure le notizie d'America, intorno al nuovo raccolto, che per certi distretti si vorrebbe pregiudicato.

L'aumento di Liverpool influì molto su tutti i mercati, e principalmente nel Levante, il che non permise d'eseguire ordini importanti passati prima dai nostri consumatori. La nostra piazza guardò con diffidenza il rialzo ed i prezzi non presentano che una leggiera variazione in aumento. Però la domanda fu piuttosto attiva, ammontando le vendite a 326 mila chil., fra pronti e per consegnare.

Spirito di vino. — Il mercato presenta poca fermezza, stante le notizie di ribasso da quasi tutti i mercati di produzione. In settimana bar. 200 Breslavia sono stati ceduti al prezzo di L. 70.

Olii d'Oliva. — Il loro corso in generale presenta sempre poca fermezza, stante il forte deposito esistente, eccezione sempre fatta delle qualità sopraffine perchè mancano. La domanda però è stata più attiva, segnandosi un totale di quint. 1248 venduti.

Le notizie delle nostre riviere seguitano sempre favorevoli alla fioritura, e se i tempi continuano belli, si spera in un ubertoso raccolto.

Il deposito in oggi ascende a quint. 32,400, contro 1860 nel 1868 a pari epoca.

Petrolio. — La domanda è puramente di dettaglio ed i prezzi sono perciò sempre deboli.

Cuoi. — Gli affari in settimana sono stati insignificanti stante le operazioni di consegna delle partite vendute la precedente ottava. Nessuna variazione abbiamo a segnare sui prezzi che sono sempre ben sostenuti e maggiormente le vacche sempre ricercate.

Cereali. — La continuazione del bel tempo favorevole al nostro raccolto produsse del declinio, per cui si praticarono delle Berdianska primarie pesanti chil. 84, L. 28, restando deboli a questo prezzo.

Si vuole accertata una vendita in piazza di detta provenienza per il nostro interno di ett. 1500, a prezzo ignoto.

L'insieme delle vendite ascende ad ettari 20,000.

Non abbiamo alcuna lagnanza dall'interno sull'andamento del nuovo raccolto e sentiamo con piacere dalla Sardegna essere principiata la messe riescita di bella qualità e quantità soddisfacente.

Nulla d'invariato sui granoni.

Risi. — Senza variazione.

MERCATO DEI CEREALI DI TORINO.

Bollettino settimanale.

12 *giugno*. — Il nostro mercato si conservò in tutta l'ottava discretamente animato in quasi tutti i generi; il grano fino è assai cercato conservandosi alquanto sostenuto, le qualità inferiori quantunque poco offerte sono sempre di difficile vendita. — La meliga bella e sana è cercata ed il suo prezzo si mantiene stazionario.

In riso gli affari sono sempre ristretti al puro consumo interno delle provincie circonvicine e molte essendo sempre le offerte ne risultò un discreto ribasso, massimamente nelle qualità inferiori.

In segala gli affari furono piccolissimi sui prezzi soliti. — L'avena si mantiene poco presso ai prezzi sottosegnati con le vendite molto limitate, malgrado che all'estero sii sempre alquanto sostenuta.

Prezzi dei generi

con pagamento in biglietti di Banca.

Grano	l'emina	da L. 4 80	a 5 —
	il quint.	da » 23 —	a 29 —
	l'ettolitro	da » 18 70	a 21 75
Meliga	l'emina	da » 2 40	a 2 60
	il quint.	da » 14 —	a 15 —
	l'ettolitro	da » 10 40	a 11 10
Risone	l'emina	da » 6 —	a 6 40
	l'ettolitro	da » 26 —	a 27 70
Riso	l'emina	da » 5 —	a 5 70
	l'ettolitro	da » 21 75	a 24 70
Segala	l'emina	da » 3 —	a 3 25
	l'ettolitro	da » 13 —	a 14 15
Avena	l'emina	da » 1 70	a 1 80
	l'ettolitro	da » 7 55	a 8 —
Fave	l'emina	da » 3 80	a 4 10
	l'ettolitro	da » 16 50	a 17 85

Borsa di Genova — 12 giugno 1869.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana fu contrattata per contanti da 56 40 a 56 55.

Per fine mese si contrattò da lire 56 65 a 56 70, decorrenza 1° luglio.

Il Prestito Nazionale fu contrattato per contanti a 79 60 e fine mese a 79 71.

Le azioni della Banca erano negoziate da lire 1935 a 1932 per contanti e fine mese.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare da 444 a 446.

Le obbligazioni dei tabacchi erano negoziate da 452 a 450 per contanti.

Francia lettera 103 1[2, denaro 103 1[4.

Londra a vista 26 19, a tre mesi 25 89.

Marenghi in contanti 20 70, 72 e per fine mese 20 77.

Borsa di Milano — 11 giugno 1869.

La Rendita questa mattina aveva esordito in qualche sostegno, essendovi qualche compratore, per cui si pagò 56 67 1[2 fine corrente. In seguito, giunte notizie telegrafiche di nuove turbolenze succedute ieri sera a Parigi, si ribassò tosto a 56 5. L'arrivo del corso d'apertura di Parigi in generale ribasso, la fece cadere a 56 3[8, prezzo di chiusura.

Il Prestito 1866 valeva intorno a 79 70 fine corrente.

Le Demaniali valevano da 436 a 435.

Le azioni Meridionali valevano 315 f. c. e le relative obbligazioni a 169.

Le azioni Tabacchi si pagarono 630 e le relative obbligazioni a 450.

I 20 franchi valevano da 20 7[illegible] a 20 75 per contanti e fine corrente.

Il Francia da 103 3[8 a 103 5[8 a vista.

Il Londra da 25 94 a 25 88 a tre mesi, e 4 0[0.

Il Vienna da 206 a 205 1[2 a tre mesi.

Alla riunione serale la Rendita italiana valeva 56 64 fine giugno.

I 20 franchi a 20 74.

Parigi, 12 *giugno*

Chiusura della Borsa

Rendita Francese 3 0[0	— 71 22
Rendita Italiana 5 0[0 fine mese	— 57 45
(Valori diversi)	
Ferrovie Lombardo-Venete	— 511
Obbligazioni id.	— [illegible]49 —
Ferrovie Romane	— 63 —
Obbligazioni id.	— 134 50
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	— 151 50
Obbligazioni ferrovie Meridionali	— 161 —
Cambio sull'Italia	— 3 1[4
Credito mobiliare Francese	— 215 —
Obbligazioni Regia dei tabacchi	— 422 —
Azioni idem	— 616 —

Vienna, 12 giugno.

Cambio su Londra 124 40

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

PREZZO DEI BOZZOLI. — *Notizie telegrafiche.*

LUOGO	Qualità superiori da L.	Qualità superiori a L.	Qualità comuni da L.	Qualità comuni a L.	Qualità inferiori da L.	Qualità inferiori a L.	Quantità in miriagr.
Mercato del 13 giugno.							
Alba	62	56	45	43	30	41	1530
Alessandria	73	52	51	40	39	26	—
Asti	70	57	56	41	95	40	2000
Bra	60	55	—	—	—	—	3500
Ceva	64	61	60	54	53	45	708
Crema	48	61	56	47	30	32	178
Fossano	[illegible]	62	40	50	36	35	1100
Ivrea	73	66	55	41	40	30	700
Parma	103	80	58	70	22	50	150
Pinerolo	58	50	41	43	34	40	[illegible]
Racconigi	62	56	55	12	41	82	[illegible]
Saluzzo	60	50	49	38	37	28	3500
Savigliano	55	62	45	54	41	31	[illegible]
Vercelli	45	36	35	27	26	24	700
Torino	56	90	40	25	20	30	18[illegible]0

CITTA' DI TORINO. — **PREZZI DEI BOZZOLI**

Risultanti dalle fatte dichiarazioni.

Mercato del giorno 12 giugno 1869.

Qualità superiori da L. 56 a 70 — Comuni da L. 41 a 55 — Inferiori da L. 20 a 40. — Prezzo medio lire [illegible] 01 — Quantità, miriagrammi 1152.

Più miria 5000 circa non dichiarati al peso pubblico e venduti da lire 35 a 60.

TEATRI

Rossini (ore 8 1\|2) — Opera: *Il conte Ory*.
Alfieri (ore 8 1\|2) — Opera: *Nabucco*.
Balbo (ore 8 1\|4) — Opera: *La traviata* — Ballo: *Il diavolo verde*.

Da vendere **Calesse** detto *vis-à-vis* a 2 cavalli; dirigersi via Giulio, 12, dal portinaio. 2323

BAGNI DI VALDIERI
(presso Cuneo)

Aperti dal **30** giugno al **30** agosto

Per maggiori informazioni rivolgersi in Torino dai farmacisti *Taricco*, Piazza San Carlo, o *Roggero*, Piazza San Quintino. 2120

Comune di Trivero

Popolazione N. 4500

Trovasi vacante la piazza di Segretario comunale, coll'obbligo della tenuta dei registri dell'ufficio dello stato civile e residenza nel concentrico del Comune, coll'annuo stipendio di L. 700; chi desidera avere maggiori schiarimenti rivolgasi al signor Sindaco e presentare la dimanda coi rispettivi documenti entro tutto il 6 p. v. luglio, francati al sig. Sindaco di Trivero.

Trivero, 7 giugno 1869.

Per la Giunta Municipale
Il Sindaco
2305 CERRINO ZEGNA.

Da affittare

Grandioso appartamento riccamente mobigliato, composto di dieci membri tutti disimpegnati, al piano nobile, ed acqua potabile in casa; situato in una delle più belle posizioni della città. — Dirigersi Corso Piazza d'Armi, N. 14, dal portinaio 1877

2203

LIQUIDAZIONE
A GRANDE RIBASSO

di Tessuti d'ogni genere in lana e lana e seta per vesti, Seterie, Scialli, Mantelletti, Vesti confezionate, Wather-Proof ed Articoli per uomo.

Via Dora Grossa, N. 2, rimpetto al Caffè della Lega Italiana.

LOCALE DA RIMETTERE

INCANTO VOLONTARIO

Il **podere Montemaggiore o Mamao**, di ettari 78, sulle fini di Marene presso Savigliano, sarà deliberato al miglior offerente in aumento al prezzo di L. 95,000. Il bando pubblicatosi coi titoli relativi sono visibili nello studio del sottoscritto, da cui se ne fa l'incanto volontario lunedì 28 giugno 1869, ore 9 mattina.

Notaio Benedetto Operti,
2125 via Doragrossa, N. 23, Torino.

1° PREMIO L. 100,000

VAGLIA di Obbligazioni del Prestito Milano 1866 per l'estrazione del 16 corrente a **L. 0 50**. Obbligazioni a **L. 9 50**. — Presso **G. Camandona**, cambia-valute, Via Nuova, 35, Torino. 2209

ALLEVAMENTO 1870 ESERCIZIO XII

AGENZIA AGRARIA
NELL'UFFICIO DELL'ASSOCIAZIONE AGRARIA

Piazza Castello e Dora Grossa, N. 5, piano 2°, sopra la Trattoria Pastore.

La sottoscrizione per l'acquisto di Cartoni di Seme Bachi originari per l'allevamento **1870**, sta aperta sino al 25 luglio prossimo. Si pagano le due prime rate stabilite dal programma, cioè L. 8 in tutto per ogni Cartone commesso.

2213 G. CAROSIO gerente.

LA DITTA **PASTORE SACERDOTE E C.** SUCCESSORI TODROS e C.

VIA SAN FILIPPO, N. 26

è incaricata della vendita di Obbligazioni

ULTIMO PRESTITO A PREMI

della CITTÀ DI MILANO (1866)

Il capitale nominale è di lire **10** ed i possessori delle Obbligazioni oltre al rimborso del Capitale concorrono a 4 Estrazioni annuali con premi di lire **100,000, 50,000, 30,000, 10,000** ecc.

La 11ma estrazione avrà luogo al 16 giugno prossimo

Premio maggiore Lire **100,000** Italiane

1486

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'incanto definitivo

Stante l'offerta di ribasso del ventesimo, stata presentata in tempo utile, si notifica che alle ore 2 pomeridiane di venerdì 25 del corrente giugno, si procederà ad un nuovo incanto col metodo dei partiti segreti per l'appalto *della formazione e riforma di muri a secco di sponda al canale Michelotti*, e se ne farà il deliberamento definitivo a favore di chi avrà offerto maggior diminuzione di un tanto per cento dalla restante somma depurata dei precedenti ribassi, pei quali l'importo approssimativo, calcolato per base del primo incanto in L. 5800 è ridotto a L. 4820 70 sotto l'osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e parziale, visibili nel civico uffizio d'arte. 2291

UNICO DEPOSITO PER L'ITALIA

Del rinomato **Cemento di Germania**, premiato con medaglia d'oro alle Esposizioni di Londra, Vienna, Parigi, garantito di qualità superiore al francese. — Prezzo lire italiane **3 50** al quintale.

Magazzeno di Legnami del Tirolo, *tavole e travature di larice e di abete*, a prezzi modici. — Si ricevono commissioni per legnami da costruzione a misure fisse.

NATALE LANGE E C., via Juvara, N. 8, e via Perrone, N. 5, Porta Susa, Torino. 1318

DA AFFITTARE IN TRUFFARELLO

Presso la Stazione percorrendo ombroso viale tramezzo alla ferrovia di Genova e Cuneo. — Un alloggio pulitamente mobigliato di cinque membri, con terrazzino, ed attiguo havvi giardino-orto con piante fruttifere e vite a pergolati. — Dirigersi ivi al giardiniere. 2308

COMPAGNIA FONDIARIA ITALIANA

SOCIETÀ ANONIMA
PER
ACQUISTO E VENDITA
di Beni immobili in Italia

costituita in Firenze ed autorizzata con D. R. 17 febbraio 1867

Capitale Sociale 10 milioni di lire

diviso in 10 serie di 1 milione, ed ogni serie di 4,000 azioni di L. 250 ciascuna

Sottoscrizione alle Azioni di 3ª Serie

(*La seconda serie emessa in maggio 1869 in Francia fu in men di 5 giorni interamente sottoscritta ed ora si negozia con premio*).

Queste *Azioni* in N. di 4000 sono emesse alla pari, cioè a **L. 250**; desse godono gli stessi privilegi di quelle **della 1ª serie, che produssero nel 1868 il 16 p. 0/0**. Esse hanno diritto al 5 % d'interesse, con decorrenza dal 1° gennaio 1869 sulle somme versate nel corrente anno.

I versamenti *si effettueranno come in appresso:*

1° L. 50 all'atto della sottoscrizione.
2° L. 75 alla ripartizione dei titoli, cioè dal 1° al 15 settembre 1869.
3° L. 50 dal 1° al 15 dicembre 1869.
4° L. 75 dal 1° al 15 marzo 1870.

All'atto del 2° versamento le ricevute nominative verranno cambiate contro ***Titoli*** al portatore *negoziabili*. Facendo tutti i versamenti sottoscrivendo si accorda lo sconto del 5 % all'anno.

LA SOTTOSCRIZIONE è aperta dal **1° giugno corrente, e sarà chiusa quanto prima.**

Torino presso la *Banca Franco-Italiana* (L. Lauze e C.) Via Carlo Alberto, 38 — **Milano** presso la *Banca Franco-Italiana* (L. Lauze, e C.) Via San Pietro all'Orto, 8, dalla quale si distribuiscono i relativi programmi, statuti, e rendiconti 1 68 *gratis*.

In tutte le altre città d'Italia, si può sottoscrivere presso i soli corrispondenti, ed incaricati della medesima. 2304

SOCIETÀ BACOLOGICA
ENRICO ANDREOSSI E COMPAGNI

Importazione di Seme di Bachi da Seta del Giappone per l'allevamento 1870

Sesto Esercizio

Le sottoscrizioni a compimento del Capitale Sociale si ricevono presso il Gerente e presso i Cassieri della Società

Sig. GIOVANNI STEINER E FIGLI BERGAMO
» PASQUALE BETROCCHI E COMP. MILANO

però non oltre il 15 giugno prossimo venturo.

Le Carature sono di L. 1000 - e di L. 500 - pagabili in tre rate come al §§ 4, 5, 6 dello Statuto Sociale 1869-70.

Si spedisce affrancata la copia dello *Statuto Sociale* a chi ne fa ricerca ai signori Enrico Andreossi e Comp. *Bergamo*
» **A. Oddone e Comp.** *Torino, Corso a Piazza d'Armi*, 12,
» **Fratelli Talucchi** » via Lagrange, 13.

A comodo poi dei committenti la Ditta anzidetta A. ODDONE E COMP. assume in sua specialità sottoscrizioni per decimi di azione ossia Carature da L. 100. 1388

2307 PURGAZIONE

Con instromento 4 maggio 1869, rogato Fornaseri, il sig. Dalmasso Luigi fu Battista dimorante a Chiusa Pesio, acquistava dal sig. avv. Dalmassi Giacinto fu Luigi dimorante a Cuneo il podere infradescritto mediante la somma di L. 14,000 da pagarsi in giudizio di purgazione e graduazione da instituirsi a cura dell'acquisitore anticipandone le spese relative salvo il prelievo delle medesime sul detto prezzo.

All'oggetto di rendere detto podere libero dai privilegi e dalle ipoteche, il Dalmasso Luigi nominando in suo procuratore il causidico sottoscritto esercente in Cuneo, presso del quale elesse pure domicilio, ottenne dal sig. presidente del tribunale civile di Cuneo il decreto delli 10 andante mese di giugno, col quale si dichiarò aperto il giudizio di graduazione sul detto prezzo, nominando il sig. avv. Roberto Beltritti a giudice delegato.

Tale decreto unitamente all'atto di cui alli art. 2043 e 2044 del codice civile, colle dichiarazioni di cui allo art. 2053 stesso codice sarà notificato a tutti i creditori iscritti ed al precedente proprietario.

Descrizione dello stabile.

Oblabotto in territorio di Chiusa Pesio, regioni Cavanneretto, Monticello e Bossolino, composte di caseggio, prati, campi e castagneti, descritti in mappa ai nn. 4230, 4182, 3784, 3784 1\|2, 4243 1\|2, 4242 1\|2, 4182 1\|2, 4243 1\|3, 4243 1\|4, 3730 1\|2, 3783 1\|2, 3779, 4180, 4204, 4205, 4206 1\|2, 4175, 3781, 3782, 3783, sotto le coerenze della via comunale, di Vigna Giuseppe, Serreglia Gioachino, Ponzo Giuseppe, Mauro Gio. Antonio, Bessone Simone, Bandino Pietro, fratelli Bottero e Campana eredi.

Cuneo, 11 giugno 1869.

Pellegrini Giovanni p. c.

NOMINATION DE CURATEUR

Par décret du 5 juin 1869, sur requête présentée par la commune de Cogne en la personne de son syndic Mr Blanc Jean Humbert y domicilié, Mr le prêteur du mandement de Quart a nommé pour curateur de l'hoirie vacante de Pont Jean Barthélemy de Quart, le sieur Demarchi Pierre François propriétaire domicilié à Aoste.

Aoste, le 5 juin 1869.

2249 Darbelley greffier.

2289 AUMENTO DI SESTO

Ad instanza di Luigi Capra delle fini di Barbaresco, ed a danno di Alutto Anselmo delle fini di Neive posti in vendita li stabili infrascritti in sei distinti lotti sul prezzo di L. 1200 il 1°, di L. 200 il 2°, di L. 80 il 3°, di L. 1000 il 4°, di L. 80 il 5° e di L. 400 il 6°, con sentenza di questo tribunale in data di oggi furono deliberati il lotto primo per L. 2810 al causidico Pier Carlo Rolando, il lotto secondo per L. 670, il lotto terzo per L. 190, il lotto quarto per L. 2000, il lotto quinto per L. 140 ed il lotto sesto per L. 800, alli Alutto Giuseppe e Alutto Francesco fu Giuseppe di Neive.

Il termine per l'aumento del sesto scade col giorno 24 corrente mese.

Descrizione degli stabili.

Lotto 1. Casa posta sul territorio di Neive, regione Cottà, con campo di are 40.

Lotto 2. Ivi, regione Valgrande, campo di are 30.

Lotto 3. Ivi, stessa regione, campo e saliceta, di are 14.

Lotto 4. Ivi, regione Bricco, vigna o campo, di are 152 circa.

Lotto 5. Ivi, regione Cottà, campo di are 5, ed altro campo già vigna, di are 6.

Lotto 6. Ivi, stessa regione, campo di are 38.

Alba, 9 giugno 1869.

Carlo Briata caus.

2212 INSTANZA
per nomina di perito

Nel giudicio di subastazione promosso da Danis Maria fu Matteo moglie di Pietro Antonio Roattino residente a Robuent, ammessa al beneficio dei poveri con decreto 23 ottobre 1868, contro Pettiti Teresa moglie di Nicolao Ferrando residente a Carrù, il procuratore infrascritto ha rassegnato instanza a nome della suddetta Danis, il sig. presidente del tribunale civile di Mondovì, per la nomina di un perito in conformità dell'art. 66 del cod. di proc. civ., acciò proceda alla stima della casa sita in Carrù propria della suddetta Teresa Pettiti-Ferrando e designata nel precetto stato a questa intimato il 2 maggio ultimo scorso, usciere Stefano Francia, all'effetto di promuoverne la vendita ai pubblici incanti.

Mondovì, 6 giugno 1869.

Manera p. c.

Salute ed energia restituite senza spese,
mediante la deliziosa farina igienica la

REVALENTA ARABICA

scoperta *esclusivamente* coltivata e trasportata da

BARRY DU BARRY E C. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

QUALITÀ ORDINARIA		QUALITÀ SOPRAFFINA	
1/2 libb.	fr. 2 50	libb. 1	fr. 10 50
1 »	» 4 50	» 2	» 18 —
2 »	» 8 —	» 5	» 38 —
5 »	» 17 50	» 10	» 62 —
12 »	» 36 —		
24 »	» 65 —		

In scatole di latta, involte in carta stampata col sigillo della casa BARRY DU BARRY e C. senza di che non possono essere genuine.

Ogni scatola contiene un avviso per l'uso e regole generali dietetiche.

Spedizione in provincia contro vaglia postale e biglietti di Banca Nazionale.

Si manda *franco* e *gratis* un libretto contenente estratti di più di 70,000 certificati di guarigione.

Consolato generale Russo, Londra, 12 dicembre 1847.

Il console generale ha ricevuto l'ordine di informare i signori Du Barry e Compagno, che la *Revalenta Arabica* da loro inviata a S. M. l'Imperatore, è stata per ordine imperiale spedita al Ministro del Palazzo Imperiale.

Cura N. 51,436 Berlino, 6 ottobre 1856.

Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della *Revalenta* Du Barry, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la buona opinione della sua efficacia, e non mancherò a confermarla in ogni occasione che si presenterà.

Dottore D'ANGELSTEIN
Membro del Consiglio Sanitario Reale.

Milano, Santa Margherita, 26 giugno 1867.

Sono già due anni che soffro orribilmente di male e debolezza alle reni, e trovai che la *Revalenta Arabica* Du Barry ha prodotto sul mio fisico un effetto soddisfacente, per cui lo autorizzo a rendere pubblica tale mia dichiarazione, per la pura verità. Mi creda

GENOVEFFA BERNUCCA.

BARRY Du BARRY e C., via Provvidenza, N. 34, e 2 via Oporto, Torino.

DEPOSITI: *Torino*, Stamperia *Gazzetta del Popolo*, Achino, Vinardi, Taricco, Mondo, Cosola, Ceresole, Zo, Bonzani, Aliotti, Bertone, Faccio, Giustetti, Origlia, Vedova Rigazio, Cugini e Guglielmini, Davide, Vecchioa, Capurri, Guasco, B. A. Rossi — *Alba*, Oberti — *Alessandria*, Garbarino, Italiani, Bocchiola — *Asti*, De Grandi, Liprandi Parfumo e C. — *Biella*, Versalli — *Ceva*, Sacco fratelli — *Cuneo*, Forneris, Andreino — *Chivasso*, Clara — *Como*, M. Pisloni, Magni, Pagliardi — *Ciriè*, G. Graglia — *Casale Monferrato*, Gaetano Rondelli — *Codogno*, Oppizzio — *Dogliani*, L. Ceva — *Firenze*, Cesoni, Roberts, Signorini — *Fossano*, Gerbaldi — *Genova*, Carlo Bruzza, Mojon, Isolabella e Perini — *Giaveno*, Pacchiotti — *Ivrea*, Méthler — *Intra*, Aloviretti — *Milano*, Biraghi, F. Bossi, Zanoni, Manzoni — *Monza*, Mazzola — *Mondovì-Breo*, F. Bertolino, Rossi — *Mortara*, Boffa — *Novi*, S. Bajardi — *Novara*, fratelli Jacometti, Somaglino — *Oneglia*, L. Giordano — *Piacenza*, Martelli, Solari — *Pinerolo*, Badariotti farm. — *Pavia*, Astolfi — *Bicarolo*, Gallo — *Susa*, Brovia, Forêtié — *Savona*, Bagini, Buscaglia e Scotti — *Saluzzo*, Ferrero — *Savigliano*, S. Calandra — *Stresa*, Ottolini — *Stradella*, Giuseppe Sabbia droghiere — *Tortona*, Ferr — *Valenza*, Bonomi — *Vercelli*, Ferri farm. — *Voghera*, Opplsni.

REITERAZIONE DI CITAZIONE

Con atto dell'usciere Federico Giriodi in data 8 corrente mese, e sull'instanza dell'avvocato Giuseppe Zeboglio residente a Torino con elezione di domicilio in Torino nell'ufficio del sottoscritto, via Siccardi, n. 2, piano 2°, venne in via di reiterazione, e con diffidamento della prosecuzione della causa in contumacia, citato Giuseppe Grandi, già residente a Torino, ed ora di domicilio, dimora e residenza ignoti, citato a comparire avanti il tribunale civile di Torino in via formale, fra il termine di giorni 15, per vedersi aggiudicare a favore di detto signor avv. Zeboglio la vitalizia pensione di L. 3400 sostituito col signor cav. Angelo Bergia fino all'estinzione del credito capitale di residue L. 18,367 ed interessi e spese.

Torino, 8 giugno 1869.

2251 A. Bubbio p. c.

2262 GRADUAZIONE

Sull'instanza di Maria Felicita Vigliauco vedova di Michele Formento, residente a Bagnolo Piemonte, ammessa al beneficio del gratuito patrocinio per deliberazione della commissione presso il regio tribunale civile di Saluzzo del 8 aprile ultimo, l'ill.mo sig. presidente del sullodato regio tribunale con suo decreto del primo andante mese dichiarò aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili subastati ad instanza del sig. Felice Bertono, a pregiudicio del nominato Michele Formento, e con sentenza del 14 gennaio 1834 deliberati a favore di Michele Genre Costa per L. 1400, delegando il sig. giudice cav. Della Chiera pella relativa procedura, con ingiunzione ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria del tribunale le loro domande di collocazione e relativi titoli fra giorni 30 dalla notificanza di detto decreto.

Saluzzo, 8 giugno 1869.

Chiera p. c.

2217 NOTIFICANZA

A richiesta della Elisabetta Orgeas vedova Denis di Torino, con atto 13 maggio ultimo dell'usciere Giriodi presso il tribunale civile e correzionale di detta città, venne notificata alli Francesco e Giacomo fratelli Denis fu Carlo ivi già residenti, ed ora di residenza, abitazione e domicilio ignoti, copia d'instromento in forma esecutiva del 5 ottobre 1826, ricevuto Mussa, e ciò per l'effetto di cui all'art. 560 del cod. proc. civ.

Torino, 7 giugno 1869.

A. Arcostanzo p. c.

2293 FALLIMENTO

di Ravera Gio. Cristoforo, albergatore in Ivrea

Con ordinanza del sig. giudice delegato, in data d'oggi, venne fissata la convocazione dei creditori di detta fallita per le ore 9 antimeridiane del 5 luglio prossimo venturo nel palazzo del tribunale civile, per procedere alla verificazione dei crediti.

Ivrea, 10 giugno 1869.

G. Ferlosio vice-canc.

2301 CITAZIONE

Con atti delli 9 giugno corrente l'usciere Antonio Obert addetto alla pretura di Torino, sezione Dora, previa la voluta registrazione, citò ad instanza di Vincenzo Garbaccio di Biella, con domicilio in Torino presso del causidico sottoscritto, a termini delli art. 141 e 142 codice di proc. civ. la ditta Boch Marino e Boch Teophile e Revial Giuseppe di Cipriano residenti a Tignes (Savoia), a comparire alle ore 2 pomeridiane delli 22 luglio prossimo davanti il pretore di Torino sezione Dora, per ivi vedersi condannare al pagamento di L. 472 35 interessi dalla domanda in giudizio e spesa del medesimo quanto alla ditta Boch, e di L. 508 75 quanto al Revial, pure coi suoi interessi dalla domanda in giudizio, e spese, a pena dell'arresto personale, con sentenza esecutoria.

Torino, 11 giugno 1869.

Alliana sost. Belli.

2300 FALLIMENTO

di Tirone Francesco già panattiere e domiciliato in Torino, via della Rocca, N. 41, casa Ferrero.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza delli 8 corrente mese ha dichiarato il fallimento di detto Tirone Francesco, ha ordinato l'apposizione dei sigilli sugli effetti mobili di abitazione e di commercio del fallito, ha nominato sindaci temporanei i sigg. Luigi Ferrero, residente in Torino, e fratelli Operti di Saluzzo negozianti in cereali in Torino all'albergo della *Corona Grossa*, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire pella nomina dei sindaci definitivi alla presenza del signor giudice delegato cav. Paolo Mazzonis alli 28 di questo mese, alle ore 2 pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, 10 giugno 1869.

Avv. Massarola vice-canc.

Torino, Tip. G. Favale e C.



Rossini (ore 8 1/2) — Opera: *Il conte Ory.*
Alfieri (ore 8 1/2) — Opera: *Nabucco.*
Balbo (ore 8 1/4) — Opera: *La traviata* — Ballo: *Il diavolo verde.*

Da vendere **Calesse** detto **vis-à-vis** a **2** cavalli; dirigersi via Giulio, 12, dal portinaio. 2323

BAGNI DI VALDIERI
(presso Cuneo)

Aperti dal **30** giugno al **30** agosto

Per maggiori informazioni rivolgersi in Torino dai farmacisti *Taricco*, Piazza San Carlo, e *Roggero*, Piazza San Quintino. 2120

Comune di Trivero

Popolazione N. 4500

Trovasi vacante la piazza di Segretario comunale, coll'obbligo della tenuta dei registri dell'ufficio dello stato civile e residenza nel concentrico del Comune, coll'annuo stipendio di L. 700; chi desidera avere maggiori schiarimenti rivolgasi al signor Sindaco e presentare la dimanda coi rispettivi documenti entro tutto il 6 p. v. luglio, francati al sig. Sindaco di Trivero.

Trivero, 7 giugno 1869.

Per la Giunta Municipale
Il Sindaco
2303 CERRINO ZEGNA.

Da affittare

Grandioso appartamento riccamente mobigliato, composto di dieci membri tutti disimpegnati, al piano nobile, ed acqua potabile in casa; situato in una delle più belle posizioni della città. — Dirigersi Corso Piazza d'Armi, N. 14, dal portinaio 1877

2203

LIQUIDAZIONE
A GRANDE RIBASSO

di Tessuti d'ogni genere in lana e lana e seta per vesti, Seterie, Scialli, Mantelletti, Vesti confezionate, Walher-Proof ed Articoli per uomo.

Via Dora Grossa, N. 2, rimpetto al Caffè della Lega Italiana.

LOCALE DA RIMETTERE

INCANTO VOLONTARIO

Il **podere Montemaggiore o Mamao**, di ettari 78, sulle fini di Marene presso Savigliano, sarà deliberato al miglior offerente in aumento al prezzo di L. 95,000. Il bando pubblicatosi coi titoli relativi sono visibili nello studio del sottoscritto, da cui se ne fa l'incanto volontario lunedì 28 giugno 1869, ore 9 mattina.

Notaio Benedetto Operti,
2125 via Doragrossa, N. 23, Torino.

1° PREMIO L. 100,000

VAGLIA di Obbligazioni del Prestito Milano 1866 per l'estrazione del 16 corrente a **L. 0 50**. Obbligazioni a **L. 9 50**. — Presso **G. Camandona**, cambia-valute, Via Nuova, 35, Torino. 2209

ALLEVAMENTO 1870 ESERCIZIO XII

AGENZIA AGRARIA
NELL'UFFICIO DELL'ASSOCIAZIONE AGRARIA

Piazza Castello e Dora Grossa, N. 5, piano 2°,
sopra la Trattoria Pastore.

La sottoscrizione per l'acquisto di Cartoni di Seme Bachi originari per l'allevamento **1870**, sta aperta sino al 25 luglio prossimo. Si pagano le due prime rate stabilite dal programma, cioè L. **8** in tutto per ogni Cartone commesso.

2215 G. CAROSIO gerente,

LA DITTA **PASTORE SACERDOTE E C.** SUCCESSORI TODROS e C.
VIA SAN FILIPPO, N. 26
è incaricata della vendita di Obbligazioni
ULTIMO PRESTITO A PREMI
della CITTÀ DI MILANO (1866)

Il capitale nominale è di lire **10** ed i possessori delle Obbligazioni oltre al rimborso del Capitale concorrono a 4 Estrazioni annuali con premii di lire **100,000**, **50,000**, **30,000**, **10,000** ecc.

La 11ma *estrazione avrà luogo al* 16 *giugno prossimo*
Premio maggiore Lire **100,000** Italiane
1186

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'incanto definitivo

Stante l'offerta di ribasso del ventesimo, stata presentata in tempo utile, si notifica che alle ore 2 pomeridiane di venerdì 25 del corrente giugno, si procederà ad un nuovo incanto col metodo dei partiti segreti per l'appalto *della formazione e riforma di muri a secco di sponda al canale Michelotti*, e se ne farà il deliberamento definitivo a favore di chi avrà offerto maggior diminuzione di un tanto per cento dalla restante somma depurata dei precedenti ribassi, pei quali l'importo approssimativo, calcolato per base del primo incanto in L. 5800 è ridotto a L. 4820 70 sotto l'osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e parziale, visibili nel civico uffizio d'arte. 2281

UNICO DEPOSITO PER L'ITALIA

Del rinomato **Cemento di Germania**, premiato con medaglia d'oro alle Esposizioni di Londra, Vienna, Parigi, garantito di qualità superiore al francese. — Prezzo lire italiane **8 50** al quintale.

Magazzeno di Legnami del Tirolo, *tavole e travature di larice e di abete*, a prezzi modici. — Si ricevono commissioni per legnami da costruzione a misure fisse.

NATALE LANGE E C., via Juvara, N. 8, e via Perrone, N. 5, Porta Susa, Torino. 1318

DA AFFITTARE IN TRUFFARELLO

Presso la Stazione percorrendo ombroso viale traversa alla ferrovia di Genova e Cuneo. — Un alloggio pulitamente mobigliato di cinque membri, con terrazzino, ed attiguo havvi giardino-orto con piante fruttifere e vili a pergolati. — Dirigersi ivi al giardiniere. 2308

COMPAGNIA FONDIARIA ITALIANA

SOCIETÀ ANONIMA
PER
ACQUISTO E VENDITA
di Beni immobili in Italia

costituita in Firenze ed autorizzata con D. R. 17 febbraio 1867

Capitale Sociale 10 milioni di lire

diviso in 10 serie di 1 milione, ed ogni serie di 4,000 azioni di L. 250 ciascuna

Sottoscrizione alle Azioni di 3a Serie

(La seconda serie emessa in maggio 1869 in Francia fu in men di 5 giorni interamente sottoscritta ed ora si negozia con premio).

Queste *Azioni* in N. di 4000 sono emesse alla pari, cioè a **L. 250**; desse godono gli stessi privilegi di quelle **della 1a serie**, **che** *produssero* **nel 1868 il 16 p. 0/0**. Esse hanno diritto al 6 % d'interesse con decorrenza dal 1° gennaio 1869 sulle somme versate nel corrente anno.

I versamenti *si effettueranno come in appresso:*

1° L. 50 all'atto della sottoscrizione.
2° L. 75 alla ripartizione dei titoli, cioè dal 1° al 15 settembre 1869.
3° L. 50 dal 1° al 15 dicembre 1869.
4° L. 75 dal 1° al 15 marzo 1870.

All'atto del 2° versamento le ricevute nominative verranno cambiate contro ***Titoli*** al portatore *negoziabili*. Facendo tutti i versamenti sottoscrivendo si accorda lo sconto del 6 % all'anno.

LA SOTTOSCRIZIONE è aperta dal **1° giugno corrente, e sarà chiusa quanto prima.**

Torino presso la *Banca Franco-Italiana* (L. Lauze e C.) Via Carlo Alberto, 18 — **Milano** presso la *Banca Franco-Italiana* (L. Lauze, e C.) Via San Pietro all'Orto, 8, dalla quale si distribuiscono i relativi programmi, statuti, e rendiconti 1868 *gratis*.

In tutte le altre città d'Italia, si può ancora sottoscrivere presso i soli corrispondenti, ed incaricati della medesima. 2304

SOCIETÀ BACOLOGICA
ENRICO ANDREOSSI E COMPAGNI

Importazione di Seme di Bachi da Seta del Giappone per l'allevamento 1870

Sesto Esercizio

Le sottoscrizioni a compimento del Capitale Sociale si ricevono presso il Gerente e presso i Cassieri della Società

Sig. GIOVANNI STEINER E FIGLI BERGAMO
» PASQUALE DEVECCHI E COMP. MILANO

però non oltre il 15 giugno prossimo venturo.

Le Carature sono di L. 1000 - e di L. 500 - pagabili in tre rate come ai §§ 4, 5, 6 dello Statuto Sociale 1869-70.

Si spedisce affrancata la copia dello *Statuto Sociale* a chi ne fa ricerca ai signori **Enrico Andreossi e Comp.** *Bergamo*
» **A. Oddone e Comp.** *Torino*, Corso a Piazza d'Armi, 12,
» **Fratelli Talucchi** » via Lagrange, 12.

A comodo poi dei committenti la Ditta suddetta A. ODDONE E COMP. assume in sua specialità sottoscrizioni per decimi di azione ossia Carature **da L. 100.** 1889

2307 PURGAZIONE

Con instromento 4 maggio 1869, rogato Fornaseri, il sig. Dalmasso Luigi fu Battista dimorante a Chiusa Pesio, acquistava dal sig. avv. Dalmassi Giacinto fu Luigi dimorante a Cuneo il podere infradescritto mediante la somma di L. 14,900 da pagarsi in giudizio di purgazione e graduazione da instituirsi a cura dell'acquisitore anticipandone le spese relative salvo il prelievo dello medesime sul detto prezzo.

All'oggetto di rendere detto podere libero dai privilegi e dalle ipoteche, il Dalmasso Luigi nominando in suo procuratore il causidico sottoscritto esercente in Cuneo, presso del quale elesse pure domicilio, ottenne dal sig. presidente del tribunale civile di Cuneo il decreto delli 10 andante mese di giugno, col quale si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul detto prezzo, nominando il sig. avv. Roberto Beltritti a giudice delegato.

Tale decreto unitamente all'atto di cui alli art. 2043 e 2044 del codice civile, colle dichiarazioni di cui allo art. 2053 stesso codice sarà notificato a tutti i creditori iscritti ed al precedente proprietario.

Descrizione dello stabile.

Chiabotto in territorio di Chiusa Pesio, regioni Cavaneretto, Monticello e Bossolino, composto di caseggio, prati, campi e castagneti, descritti in mappa ai nn. 4230, 4182, 3784, 3781 1/2, 4213 1/2, 4242 1/2, 4182 1/2, 4248 1/3, 4213 1/4, 3730 1/2, 3783 1/2, 3779, 4180, 4204, 4206, 4206 1/2, 4175, 3781, 3782, 3783, sotto le coerenze della via comunale, di Vigna Giuseppe, Serraglia Gioachino, Ponzo Giuseppe, Mauro Gio. Antonio, Bessone Simone, Bandino Pietro, fratelli Bottero e Campana eredi.

Cuneo, 11 giugno 1869.

Pellegrini Giovanni p. c.

NOMINATION DE CURATEUR

Par décret du 5 juin 1869, sur requête présentée par la commune de Cogne en la personne de son syndic Mr Blanc Jean Humbert y domicilié, Mr le prêteur du mandement de Quart a nommé pour curateur de l'hoirie vacante de Pont Jean Barthélemy de Quart, le sieur Demarchi Pierre François propriétaire domicilié à Aoste.

Aoste, le 5 juin 1869.

2240 Darbelley greffier.

2289 AUMENTO DI SESTO

Ad instanza di Luigi Capra delle fini di Barbaresco, ed a danno di Alutto Anselmo delle fini di Neive posti in vendita li stabili infrascritti in sei distinti lotti sul prezzo di L. 1200 il 1°, di L. 200 il 2°, di L. 80 il 3°, di L. 1000 il 4°, di L. 80 il 5° e di L. 400 il 6°, con sentenza di questo tribunale in data di oggi furono deliberati il lotto primo per L. 2810 al causidico Pier Carlo Rolando, il lotto secondo per L. 670, il lotto terzo per L. 190, il lotto quarto per L. 2000, il lotto quinto per L. 140 ed il lotto sesto per L. 800, alli Alutto Giuseppe e Alutto Francesco fu Giuseppe di Neive.

Il termine per l'aumento del sesto scade col giorno 24 corrente mese.

Descrizione degli stabili.

Lotto 1. Casa posta sul territorio di Neive, regione Cottà, con campo di are 40.

Lotto 2. Ivi, regione Valgrande, campo di are 30.

Lotto 3. Ivi, stessa regione, campo e saliceto, di are 14.

Lotto 4. Ivi, regione Bricco, vigna e campo, di are 152 circa.

Lotto 5. Ivi, regione Cottà, campo di are 5, ed altro campo già vigna, di are 6.

Lotto 6. Ivi, stessa regione, campo di are 38.

Alba, 9 giugno 1869.

Carlo Driata caus.

2242 INSTANZA
per nomina di perito

Nel giudicio di subastazione, promosso da Danis Maria fu Matteo moglie di Pietro Antonio Rostlino residente a Robupent, ammessa al beneficio dei poveri con decreto 23 ottobre 1868, contro Pettiti Teresa moglie di Nicolao Ferrando residente a Carrù, il procuratore infrascritto ha rassegnato instanza a nome della suddetta Danis, il sig. presidente del tribunale civile di Mondovì, per la nomina di un perito in conformità dell'art. 66 del cod. di proc. civ., acciò proceda alla stima della casa sita in Carrù propria della suddetta Teresa Pettiti-Ferrando e designata nel precetto stato a questa intimato il 2 maggio ultimo scorso, usciere Stefano Francia, all'effetto di promuoverne la vendita ai pubblici incanti.

Mondovì, 8 giugno 1869.

Manera p. c.

Salute ed energia restituite senza spese,
mediante la deliziosa farina igienica la

REVALENTA ARABICA

scoperta *esclusivamente* coltivata e trasportata da

BARRY DU BARRY E C. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

QUALITÀ ORDINARIA			QUALITÀ SOPRAFFINA	
1/2 libb.	fr. 2 50		1 libb.	fr. 10 50
1 »	» 4 50		2 »	» 18 —
2 »	» 8 —		5 »	» 38 —
5 »	» 17 50		10 »	» 62 —
12 »	» 36 —			
24 »	» 65 —			

In scatole di latta, involte in carta stampata col sigillo della casa Barry Du Barry e C. senza di che non possono essere genuine:

Ogni scatola contiene un avviso per l'uso e regole generali dietetiche.

Spedizione in provincia contro vaglia postale o biglietti di Banca Nazionale.

Si manda *franco* e *gratis* un libretto contenente estratti di più di 70,000 certificati di guarigione.

Consolato generale Russo, Londra, 12 dicembre 1817.

Il console generale ha ricevuto l'ordine di informare i signori Du Barry e Compagno, che la *Revalenta Arabica* da loro inviata a S. M. l'Imperatore, è stata per ordine imperiale spedita al Ministro del Palazzo Imperiale.

Cura N. 51,436 Berlino, 6 ottobre 1856.

Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della *Revalenta* Du Barry, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a confermarla in ogni occasione che si presenterà.

Dottore D'ANGELSTEIN
Membro del Consiglio Sanitario Reale.

Milano, Santa Margherita, 26 giugno 1867.

Sono già due anni che soffro orribilmente di male e debolezza allo reni, e trovai che la *Revalenta Arabica* Du Barry ha prodotto sul mio fisico un effetto soddisfacente, per cui lo autorizzo a rendere pubblica tale mia dichiarazione, per la pura verità. Mi creda

GENOVEFFA BERNUCCA.

BARRY Du BARRY e C., via Provvidenza, N. 34, e 2 via Oporto, Torino.

DEPOSITI: *Torino*, Stamperia *Gazzetta del Popolo*, Achino, Vinardi, Taricco, Mondo, Cosola, Ceresole, Zo, Bonzani, Allosatti, Bertone, Faccio, Giustetti, Origlia, Vedova Rigazio, Cugini e Guglielmini, Davide, Vecchione, Capurri, Guasco, E. A. Rossi — *Alba*, Oberti — *Alessandria*, Garbarino, Italiani, Bocchiola — *Asti*, De Grandi, Liprandi Perfumo e C. — *Biella*, Vercelli — *Coni*, Secco fratelli — *Cuneo*, Forneris, Andreini — *Chivasso*, Clara — *Como*, M. Pisdani, Magni, Pagliardi — *Cirié*, G. Graglia — *Casale Monferrato*, Gaetano Rondelli — *Codogno*, Oppizzio — *Dogliani*, L. Ceva — *Firenze*, Casoni, Roberts, Signorini — *Fossano*, Gerbaldi — *Genova*, Carlo Bruzza, Mojon, Isolabella e Perini — *Giaveno*, Pacchiotti — *Ivrea*, Mähler — *Intra*, Aloviasetti — *Milano*, Biraghi, F. Bossi, Zanoni, Manzoni — *Monza*, Mazzola — *Mondovì-Breo*, F. Bertolino, Rossi — *Mortara*, Buffa — *Novi*, S. Bajardi — *Novara*, fratelli Jacometti, Somaglino — *Oneglia*, L. Giordano — *Piacenza*, Martelli, Solari — *Pinerolo*, Badariotti farm. — *Pavia*, Antoli — *Rivarolo*, Gallo — *Susa*, Brovia, Forêtié — *Savona*, Bagini, Buscaglia e Scotti — *Saluzzo*, Ferrero — *Savigliano*, S. Calandra — *Stresa*, Ottellini — *Stradella*, Giuseppe Sabbia droghiere — *Tortona*, Ferr — *Valenza*, Bruno — *Vercelli*, Ferri farm. — *Voghera*, Oppizzi.

REITERAZIONE DI CITAZIONE

Con atto dell'usciere Federico Giriodi in data 8 corrente mese, e sull'instanza dell'avvocato Giuseppe Zeboglio residente a Torino con elezione di domicilio in Torino nell'uficio del sottoscritto, via Siccardi, n. 2, piano 2°, venne in via di reiterazione, e con diffidamento della prosecuzione della causa in contumacia, citato Giuseppe Grandi, già residente a Torino, ed ora di domicilio, dimora e residenza ignoti, citato a comparire avanti il tribunale civile di Torino in via formale, fra il termine di giorni 15, per vedersi aggiudicare a favore di detto signor avv. Zeboglio la vitalizia pensione di L. 3400 sostituito col signor cav. Angelo Bergia fino all'estinzione del credito capitale di residue L. 18,867 ed interessi e spese.

Torino, 6 giugno 1869.

2251 A. Bubbio p. c.

2262 GRADUAZIONE

Sull'instanza di Maria Felicita Vigliano vedova di Michele Formento, residente a Bagnolo Piemonte, ammessa al beneficio del gratuito patrocinio per deliberazione della commissione presso il regio tribunale civile di Saluzzo del 6 aprile ultimo, l'ill.mo sig. presidente del sullodato regio tribunale con suo decreto del primo andante mese dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili subastati ad instanza del sig. Felice Bertone, a pregiudicio del nominato Michele Formento, e con sentenza del 14 gennaio 1834 deliberati a favore di Michele Genre Costa per L. 1400, delegando il sig. giudice cav. Della Chiesa pella relativa procedura, con ingiunzione ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria del tribunale le loro domande di collocazione e relativi titoli fra giorni 30 dalla notificanza di detto decreto.

Saluzzo, 8 giugno 1869.

Chiera p. c.

2217 NOTIFICANZA

A richiesta della Elisabetta Orgeas vedova Denis di Torino, con atto 14 maggio ultimo dell'usciere Giriodi presso il tribunale civile e correzionale di detta città, venne notificata alli Francesco e Giacomo fratelli Denis fu Carlo ivi già residenti, ed ora di residenza, abitazione e domicilio ignoti, copia d'instromento in forma esecutiva del 4 ottobre 1826, ricevuto Mussa, e ciò per l'effetto di cui all'art. 560 del cod. proc. civ.

Torino, 7 giugno 1869.

A. Arcostanzo p. c.

2293 FALLIMENTO
di Bavera Gio. Cristoforo, albergatore in Ivrea

Con ordinanza del sig. giudice delegato, in data d'oggi, venne fissata la convocazione dei creditori di detta fallita per le ore 9 antimeridiane del 5 luglio prossimo venturo nel palazzo del tribunale civile, per procedere alla verificazione dei crediti.

Ivrea, 10 giugno 1869.

G. Ferlosio vice-canc.

2301 CITAZIONE

Con atti delli 9 giugno corrente l'usciere Antonio Obert addetto alla pretura di Torino, sezione Dora, previa la voluta registrazione, citò ad instanza di Vincenzo Garbaccio di Biella, con domicilio in Torino presso del causidico sottoscritto, a termini delli art. 141 e 142 codice di proc. civ. la ditta Boch Marino e Boch Teophille e Revial Giuseppe di Cipriano residenti a Tignes (Savoia), a comparire alle ore 2 pomeridiane delli 22 luglio prossimo davanti il pretore di Torino sezione Dora, per ivi vedersi condannare al pagamento di L. 472 35 interessi dalla domanda in giudicio e spese del medesimo quanto alla ditta Boch, e di L. 568 75 quanto al Revial, pure coi suoi interessi dalla domanda in giudizio, e spese, a pena dell'arresto personale, con sentenza esecutoria.

Torino, 11 giugno 1869.

Allians sost. Belli.

2300 FALLIMENTO
di Tirone Francesco già panattiere e domiciliato in Torino, via della Rocca, N. 41, casa Ferrero.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza delli 8 corrente mese ha dichiarato il fallimento di detto Tirone Francesco, ha ordinato l'apposizione dei sigilli sugli effetti mobili di abitazione e di commercio del fallito, ha nominato sindaci temporanei i sigg. Luigi Ferrero, residente in Torino, e fratelli Operti di Saluzzo negozianti in cereali in Torino all'albergo della *Corona Grossa*, ed ha fissato la mondazione ai creditori di comparire pella nomina dei sindaci definitivi alla presenza del signor giudice delegato cav. Paolo Mazzola alli 28 di questo mese, alle ore 2 pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, 10 giugno 1869.

Avv. Massarola vice-canc.

Torino, Tip. G. Favale e C.